



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V – TERRITORIO
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta pubblica del 25 settembre 2015

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il consigliere Lucio Valerio Padovani.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Maria Grazia Merlini.

Ha redatto il verbale la ditta Digitech:

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
4	Balleari Stefano
9	Caratozzolo Salvatore
12	Comparini Barbara
8	De Benedictis Francesco
5	De Pietro Stefano
1	Gioia Alfonso
10	Muscara' Mauro
11	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
2	Pignone Enrico
6	Russo Monica

Intervenuti dopo l'appello:

1	Boccaccio Andrea
2	Campora Matteo
3	Chessa Leonardo
4	Farello Simone
5	Grillo Guido
6	Lauro Lilli
7	Lodi Cristina
8	Malatesta Gianpaolo
9	Musso Enrico
10	Nicolella Clizia
11	Pederzoli Marianna
12	Repetto Paolo Pietro

Assessori:

1	Porcile Italo
---	---------------

Sono presenti:

Dott. Marco Castagna (Presidente AMIU-Genova); D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

SITUAZIONE AMIU – AUDIZIONE MANAGEMENT.

PADOVANI – PRESIDENTE

Si riuniscono le Commissioni VI e V congiunte per affrontare la situazione di Amiu. È previsto all'ordine del giorno l'audizione del *management*. L'assessore Porcile mi ha chiesto di fare un intervento preventivo, perché la situazione di Amiu è abbastanza complessa, quindi stamattina possiamo fare una carrellata generale ed eventualmente decidere successivi approfondimenti per i temi su cui ci sarà da fare un'elaborazione più di dettaglio.

Do quindi la parola all'assessore Porcile.

PORCILE – ASSESSORE

Io avevo bisogno più che altro di chiarire con voi l'ordine dei lavori, nel senso che la richiesta di Commissione era, non so se lo ha già detto il Presidente che ero distratto, essendo piuttosto generico audizione *management* Amiu ed essendo plurime le richieste di Commissione in materia, nonché gli ordini del giorno del consigliere Grillo ed altri, alcuni Consiglieri mi hanno segnalato nei giorni e nelle settimane scorse l'esigenza di approfondire un tema o un altro. È evidente che nell'arco di una sola Commissione non riusciamo ad esaurirli tutti, quello che vi chiedevo, è se possiamo fare un ragionamento complessivo toccando almeno parzialmente tutti i punti. Mi riferisco molto sinteticamente alle azioni che l'azienda sta mettendo in campo per implementare la raccolta differenziata, un aggiornamento rispetto alla discarica di Scarpino, c'è la famosa mozione alla quale non mi voglio sottrarre, perché gli inviti a discuterne in sede di Commissione sono stati molti, mi riferisco all'ordine del giorno del Movimento cinque stelle sui profili legati più all'organizzazione del lavoro e all'adeguatezza delle direzioni dell'azienda rispetto agli obiettivi che ci si è dati, agli indirizzi che l'Amministrazione ha fornito.

Essendo molti i temi da affrontare, domandavo all'aula di darci un ordine dei lavori che fosse consono e adeguato alle varie esigenze raccolte, eventualmente impegnandoci oggi a calendarizzare con una certa frequenza, che potrebbe essere un venerdì mattina ogni due o tre settimane, per entrare invece più puntualmente su ciascuno di questi temi.

Adesso sentiamo un attimo eventualmente i gruppi e poi introduco brevemente, in base a quello che chiedono.

PADOVANI – PRESIDENTE

Io tendenzialmente starei sull'ordine del giorno, quindi farei una carrellata generale, poi in corso di seduta vediamo quali temi poi i Consiglieri pensano di approfondire, quindi facciamo il calendario. Ovviamente la disponibilità da parte nostra c'è, quindi possiamo fissare poi alla fine un calendario per gli eventuali approfondimenti.

Quindi comincerei con una relazione generale sulla situazione. Grazie.

PORCILE – ASSESSORE

Faccio una brevissima introduzione di qualche minuto io, poi lascio la parola per l'audizione.

Punto primo. Le difficoltà e i ritardi che più volte abbiamo riconosciuto di avere accumulato rispetto agli obiettivi della raccolta differenziata. L'azienda, come peraltro avete avuto modo di leggere velocemente sui giornali odierni, sta mettendo in campo una serie di azioni migliorative, sta

rivedendo complessivamente modalità e strumenti, sta rivedendo in collaborazione a brevissimo anche con Conai tutto il piano. Possiamo già oggi anticipare alcune novità che riguardano l'implementazione molto forte della raccolta domestica e non, il porta a porta sulle domestiche per una serie di insediamenti collinari della città che riguarderà diverse decine di migliaia di persone, che potrebbe essere messo in campo già nei prossimi mesi, l'allargamento per quello che riguarda le utenze commerciali, attualmente quelle interessate sono circa seicento, attraverso un'ordinanza che sarà emessa nei prossimi giorni, ne verranno aggiunte di ulteriori milleseicento. Per quello che riguarda modalità, strumenti e tempi di attuazione di quanto vi sto anticipando, poi ascoltiamo l'azienda.

All'azienda chiederei anche un breve aggiornamento rispetto ovviamente agli interventi che sono stati realizzati anche durante l'estate a Scarpino. Mi riferisco ad interventi di tipo tecnico, pozzi, dreni, quindi messa in sicurezza e stabilità su. E se occorre qualche elemento anche rispetto alle richieste che ho raccolto di cercare di legare tutti questi obiettivi anche ad una fotografia un po' più puntuale dell'azienda in termini di direzioni coinvolte, ruoli e professionalità che vengono messe in campo. Grazie.

CASTAGNA - PRESIDENTE AMIU

Stante la vastità degli argomenti, procederei andando un po' per punti identificando le macro voci principali, partendo un po' dall'assunto che ci siamo visti non molti mesi fa, quindi do un po' per scontate le cose che abbiamo già detto.

Approfitto sostanzialmente di questa occasione per fare con questa illustrazione molto veloce per punti, un po' la fotografia di quanto abbiamo realizzato nel primo semestre 2015 per attuare quello che era contenuto nel nostro piano industriale e conseguentemente dire che cosa abbiamo fatto per adeguare il nostro modello organizzativo. Nei primi sei mesi, ci tengo a ricordarlo anche in relazione a delibere di questo Consiglio recenti, da gennaio Amiu ha un nuovo direttore generale, ha inserito nuove figure direttive negli ambiti legali, appalti, finanza e impiantistica. E ha avviato quindi tutta una serie di attività nei primi mesi dell'anno, rispetto alle quali noi contiamo ora, entro il 2015, di andare a portare a soluzione tutte quelle che sono le problematiche principali.

Per quanto riguarda l'impiantistica, abbiamo definito il nuovo modello di gestione del ciclo dei rifiuti, coerentemente con le indicazioni della delibera del luglio scorso del Consiglio comunale, orientata al recupero spinto di materia e orientato in un impianto di trattamento dell'organico da raccolta differenziata (biodigestore), un impianto di selezione biostabilizzazione del rifiuto indifferenziato residuo della capacità di 235 mila tonnellate l'anno, un impianto per il trattamento del residuo secco da selezione, il famoso impianto per il recupero spinto di materia, la cosiddetta fabbrica della materia, un impianto per la separazione e valorizzazione delle componenti secche della raccolta differenziata, quindi sostanzialmente già l'impianto che abbiamo a Sardorella e una discarica di servizio. Il nuovo lotto della discarica di Scarpino, nel quale verrà abbancato lo stabilizzato derivante dal sottovaglio dell'impianto di selezione e in una fase successiva della parte residua dell'impianto di trattamento del secco.

Stante questa fotografia impiantistica che rispecchia totalmente quella che è l'impostazione del piano regionale dei rifiuti, cioè noi abbiamo seguito un'impiantistica totalmente aderente al piano regionale dei rifiuti, che è coerente con le delibere del Consiglio comunale, ricordo che il piano regionale dei rifiuti è stato approvato a marzo di quest'anno.

Cosa abbiamo fatto nei primi sei mesi? Nel mese di aprile, cioè un mese dopo l'entrata in vigore del piano regionale dei rifiuti, abbiamo presentato agli enti competenti la progettazione preliminare dell'impianto di selezione e biostabilizzazione e della discarica di servizio Scarpino 3. Tengo a precisare che l'impianto di selezione e biostabilizzazione non deve necessariamente vivere in simbiosi con la discarica, ma qualora riuscisse ad entrare in funzione in tempi brevi, noi potremmo evitare gli accordi interregionali per quanto riguarda gli smaltimenti. Quindi consentire all'azienda di procedere a quelle che sono delle trattative dirette, proprio perché non parliamo più di rifiuto indifferenziato, ma di rifiuto separato e biostabilizzato.

Abbiamo presentato ad aprile la progettazione preliminare. Ad oggi non abbiamo ancora il via libera, ma in questi giorni, credo lunedì, depositeremo il progetto definitivo e partiremo con una gara che sarà a questo punto *sub judice* in attesa dell'autorizzazione, visto che in questi mesi non è arrivata, per procedere intanto alla scelta del fornitore per realizzare l'impianto di selezione, separazione secco/umido e biostabilizzazione.

I tempi stimati. Ovviamente non essendo mai stata dichiarata formalmente, ancorché sui giornali tutti parlino di emergenza rifiuti, l'emergenza rifiuti formalmente non è mai stata dichiarata dalla Regione, ergo dobbiamo perseguire delle procedure di gara normali.

È ovviamente questa una gara che farà la stazione unica degli appalti del comune di Genova, i tempi stimati sono di tre mesi, più tre mesi per la realizzazione di questo impianto, che consiste in una piastra di cemento di diecimila metri quadrati con certe caratteristiche e una sede di impiantistica meccanica. Tre mesi di gara, tre mesi di realizzazione dell'impiantistica che sarebbe stato molto più semplice poter attuare d'estate, andremo credo a cavallo dell'inverno.

Quindi dal giorno in cui noi abbiamo l'autorizzazione, e mi pare che non ci siano più elementi ostativi per averla, noi tre mesi di gara e tre mesi questo impianto può entrare in esercizio.

Questo per noi è l'impianto di Scarpino 3. Quindi Scarpino 3 non è una discarica, Scarpino 3 è un impianto che ha a servizio anche un lotto di discarica, che poi verrà, ci auguriamo, autorizzato parallelamente, ma che comunque non sono strettamente necessari uno all'altro questi due impianti, ci potrebbe consentire di risolvere il tema della maggior parte del conferimento fuori regione. Quindi aspettiamo di avere tutte le autorizzazioni. Sono autorizzazioni che non hanno nulla a che fare con i problemi legati alla discarica Scarpino 1 e 2. Questo per quanto riguarda l'impianto di selezione e biostabilizzazione.

Per quanto riguarda l'impiantistica, comunico oggi che abbiamo individuato una serie di aree idonee alla realizzazione dell'impianto per il trattamento del residuo secco da selezione. Nelle prossime settimane perfezioneremo l'acquisizione di una di queste aree, per avviare la relativa progettualità e concluderla entro il 31 dicembre di quest'anno. In modo tale che poi la Città metropolitana, come ha già fatto per l'impianto di biostabilizzazione e la discarica possa assumere questa impiantistica come impiantistica di riferimento nel piano metropolitano. L'area ormai è questione di venti giorni, stiamo già perfezionando l'acquisto. Abbiamo diverse opzioni sulle quali stiamo già lavorando per l'acquisto, quindi l'area per l'impianto di trattamento del secco, quindi la fabbrica della materia, è nella disponibilità di Amiu. Poi ci attendiamo che chiaramente tutti gli enti si esprimano favorevolmente a questa ipotesi.

Abbiamo anche individuato un'area ottimale per la realizzazione dell'impianto di trattamento dell'organico, della raccolta differenziata (biodigestore), e siccome questo impianto entrerà in funzione in tempi compatibili con l'autorizzazione, con la progettazione e la realizzazione, abbiamo in corso la stipula di accordi con altri impianti per la gestione della fase transitoria rispetto alla gestione del nostro impianto. Questi accordi con gli altri impianti, che quindi ci consentiranno di gestire secondo le indicazioni di Regione e Città metropolitana, la frazione organica, siamo nelle condizioni di chiuderli entro il mese di ottobre.

Oltre a questi, Amiu ha anche avviato la progettazione di un nuovo impianto per il pretrattamento del percolato, come richiesto dalla conferenza dei servizi del mese di aprile 2015. Questo impianto di pretrattamento del percolato, proprio in questi giorni gli enti ci hanno formalizzato le caratteristiche precise che deve avere, entro il 15 ottobre, forse anche prima, completeremo la progettazione che ci è stata richiesta, che sarà una progettazione con vari scenari sia di tipo impiantistico che rispetto alle aree. Con questi scenari, li trasferiremo anche in questo caso agli enti per avere indicazioni rispetto al tipo di impianto e all'area in cui collocarlo.

Oltre a questo, ricordo che Amiu a maggio aveva presentato il piano per la realizzazione delle isole ecologiche e con il Comune di Genova ci stiamo attivando per avviare la realizzazione delle prime due isole ecologiche.

Per quanto riguarda invece la messa in sicurezza di Scarpino, chiamiamoli lotti 1 e 2. Per quanto riguarda il piano di emergenza che era una delle due criticità, è stato consegnato da Amiu e approvato dagli enti il nuovo piano di emergenza nel quale trovano collocazione anche gli impianti

immobili di trattamento del percolato installati a Scarpino che sono attualmente in fase di collaudo. E ulteriori serbatoi di stoccaggio del percolato. Quindi il piano di emergenza che abbiamo proposto, è stato approvato e stiamo lavorando con l'autorizzazione sul nuovo piano di emergenza.

Per quanto riguarda il tema della stabilità, ne abbiamo parlato diffusamente nelle volte scorse, quando vi avevo fatto vedere le *slide* del cantiere Scarpino, è stato realizzato quasi completamente il sistema di pozzi e dreni funzionale a mantenere il battente idraulico della discarica ad un livello tale da garantire il rispetto dell'indice di stabilità di legge.

Questo sistema di pozzi e dreni sta cominciando a funzionare, le ultime misurazioni degli ultimi tre mesi ci dicono che negli ultimi tre mesi la stabilità c'è nei limiti di legge, secondo quelli che sono gli indici di legge.

Abbiamo inoltre realizzato un nuovo sistema di monitoraggio h 24, come vi avevo già fatto vedere, di tutta la strumentazione *in loco* presente a Scarpino (inclinometri, piezometri, mire ottiche, eccetera) accessibile da remoto, e quindi stiamo predisponendo un cruscotto che poi metteremo a disposizione degli enti di controllo.

Per quanto riguarda invece il tema della raccolta differenziata. Nei primi sei mesi è proseguita l'attività di incremento della raccolta dell'umido che ha raggiunto il quartiere di Foce, Quinto, Nervi e nelle scorse settimane anche Sestri Ponente. Inoltre come vi avevo anticipato, in questo periodo – quindi nei primi sei mesi – abbiamo comunque realizzato un'analisi critica del nostro modello di raccolta differenziata coinvolgendo una professionalità riconosciuta a livello nazionale, Mariella Maffini, e come ha già anticipato l'Assessore, abbiamo presentato ieri al Rsu con l'impegno di presentare tra quindici giorni il progetto veramente dettagliato ed esecutivo, un nuovo progetto di raccolta differenziata spinta che si articolerà in due *step*. Il primo è quello che ha definito l'Assessore. Il secondo fa riferimento ad un progetto che svilupperemo nelle prossime settimane insieme al Conai, per una progettazione avanzata sul tema della raccolta differenziata.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna dell'azienda, aspetto che forse abbiamo un po' trascurato come illustrazione nelle ultime sedute, vi informo che abbiamo rivisitato completamente, in collaborazione con l'organismo di vigilanza che è un organismo che l'azienda ha scelto di persone totalmente esterne all'azienda, tutte le procedure interne collegate agli adempimenti e agli obblighi relativi alla legge n. 231, quelle sulla responsabilità amministrativa dell'azienda rispetto ad una serie di reati commessi dai suoi dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Abbiamo rivisitato completamente le procedure di gara e quelle relative all'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge. Abbiamo avviato, realizzato un piano anticorruzione e inserito il dottor Di Noto, già procuratore generale, a dirigere questo settore dell'azienda, l'anticorruzione, così da dare attuazione immediata al piano anticorruzione triennale predisposto dalla società. Abbiamo predisposto un nuovo organigramma aziendale con la riattribuzione di funzioni tra i dirigenti in funzione delle nuove attività avviate negli ambiti precedentemente illustrati. Come potete immaginare, siamo in una fase di profonda trasformazione aziendale, quindi abbiamo necessità di una certa elasticità anche rispetto alle competenze e alle valorizzazioni delle persone.

Abbiamo introdotto un nuovo sistema di controllo di gestione multisocietario utile ad assicurare un adeguato, completo e tempestivo *set* di informazioni a supporto delle decisioni strategiche aziendali. Tale implementazione è parte significativa del progetto in corso finalizzato all'ottimizzazione della gestione dell'area amministrazione, finanza e controllo, sia in termini di processi e procedure informatiche, che dei ruoli di responsabilità organizzative a livello di gruppo. In particolare, per quanto riguarda Amiu Bonifiche e Geam.

Sul tema dell'innovazione, avevamo parlato nel piano industriale di un'azienda che, al di là delle cose che deve fare per portarsi ai livelli previsti di legge, abbiamo fortemente orientato anche l'azienda ad uno sviluppo di quelle che saranno future linee di *business* creando una struttura interna focalizzata esclusivamente sul tema dell'europrogettazione che ha presentato una serie di progetti attualmente in fase di valutazione su una serie di argomenti: l'economia circolare, il coinvolgimento delle famiglie sul monitoraggio dei rifiuti, l'incremento del recupero di risorse da rifiuti, la gestione integrata di tutte le tipologie di rifiuto legnoso, che in Liguria include anche il legno abbandonato nei boschi che contribuisce al rischio di alluvioni. Questo è un progetto che potrebbe essere un progetto

anche di scala regionale. Un altro progetto sullo smaltimento di pitture e vernici, in generale dei materiali edili. Lo sviluppo di nuovi mezzi innovativi per la raccolta ambientalmente più performanti e più attenti alle necessità degli operatori.

Inoltre, sul fronte della razionalizzazione delle società partecipate, Amiu ha presentato al Comune di Genova un piano per la dismissione di tutte le società del gruppo non strategiche che si completerà entro fine anno, facendo rimanere nel gruppo soltanto Geam e Amiu Bonifiche.

In termini di risultati del primo semestre, abbiamo approvato nello scorso cda una relazione semestrale che presenta un utile pari a circa 2,4 milioni di euro, in linea con il risultato dei primi sei mesi del 2014. Ricordo che però nel 2014 questo risultato poi alla fine dell'anno era stato di fatto sterilizzato dagli *extra* costi che erano cominciati nel mese di ottobre per i conferimenti fuori regione. Quindi direi che questo risultato è stato ottenuto chiaramente con un'opera di razionalizzazione dei costi e di attenzione ai costi degli appalti e ai costi delle manutenzioni che abbiamo avviato in maniera feroce, quindi diciamo che abbiamo una buona semestrale.

Colgo anche questa occasione per illustrare brevemente, perché poi è stato oggetto di dibattito sui giornali e non c'è stata ancora l'occasione di discuterne, perché l'ultima volta che c'eravamo visti, eravamo ancora in fase antecedente alla presentazione del bilancio Amiu 2014, con il bilancio Amiu 2014 noi abbiamo contestualmente di fatto inserito il piano finanziario che avevamo presentato alla Città metropolitana per fare fronte agli *extra* costi dovuti alla chiusura dei lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, quindi costi presenti e futuri chiaramente di chiusura e di *post* gestione dei lotti 1 e 2 della discarica, costi relativi agli smaltimenti esterni per il 2015, costi dell'impianto di pretrattamento e interessi bancari.

Come è stato visto, poi se volete su questo tema posso essere ulteriormente più preciso dopo, la cifra totale di questa "manovra" che abbiamo presentato a luglio alla Città metropolitana, che è l'ente che definisce la tariffabilità dei costi, è complessivamente di 130 milioni di euro. Noi abbiamo richiesto alla Città metropolitana di approvarci una spalmatura trentennale di questi costi, cosa che è stata accordata. La cifra è di circa 4 milioni di euro all'anno. Saranno una delle componenti della tariffa, ma non necessariamente faranno aumentare la rifà di questa cifra, in quanto come azienda ci siamo impegnati, proprio in un'ottica di razionalizzazione anche interna, a fare il massimo dello sforzo perché queste risorse possono essere in qualche modo ottenute anche dell'efficientamento aziendale.

Questa cifra è stata ottenuta in una ipotesi estremamente conservativa rispetto alla possibilità di avere risorse esterne per la chiusura della discarica di Scarpino, la messa in sicurezza, quindi tutto quello che insieme azienda, Comune, Città metropolitana e Regione, e Stato magari, riusciremo a recepire, andrà chiaramente immediatamente a riverberarsi in maniera positiva sulla cifra che ho detto prima.

Con questa operazione abbiamo messo in sicurezza sicuramente la società ed il suo futuro rispetto a quelle che sono state le problematiche che si sono generate nei decenni passati. Tengo a precisare che la somma della spesa di quello che dovremo spendere per il passato e l'impiantistica che ho citato prima per il futuro, non è sostenibile da parte della società. L'ho scritto nel bilancio e ci tengo a ribadirlo, perché di tutto quello di cui abbiamo parlato, resta sul tavolo il tema di come finanziare soprattutto tutta la parte legata all'impiantistica per lo sviluppo. Essendo un'impiantistica che ci consente di fare l'evoluzione da società di servizi a società di tipo industriale, questa è una partita di politica industriale che io credo, come tutte le politiche industriali, alla fine hanno anche nell'elemento tempo una variabile determinante. Quindi io credo che noi dovremmo avere tutte le risposte, perché stiamo parlando al dunque avendo il quadro chiaro. È chiaro che io sto per comprare l'area per l'impianto di recupero della materia, ma al momento la società non ha la possibilità poi di realizzarla con le proprie forze. Quindi su questo tengo semplicemente a mettere il *focus* su un aspetto che ho già chiarissimamente illustrato nella relazione al bilancio 2014.

Sono andato molto a volo d'uccello però, come ha detto l'Assessore, i temi sono veramente tanti, per ognuno di questi ci vorrebbe probabilmente una seduta di Commissione. A questo punto, magari chiedo all'aula su quali interventi intende focalizzarsi.

PADOVANI - PRESIDENTE

Presidente, siccome la relazione è complessa, lei mi ha detto che quelli sono appunti, però visto che è stato molto veloce, sono stati affrontati vari punti, se per favore più avanti fa pervenire ai Consiglieri in una forma...

CASTAGNA - PRESIDENTE AMIU

In giornata vi posso mandare anche questo documento con un po' più di dignità, di sintesi dei vari punti. È un memo mio. Ve lo faccio avere sicuramente entro lunedì mattina.

PADOVANI - PRESIDENTE

Grazie.

A questo punto, apriamo il dibattito. Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE - LISTA MARCO DORIA

Grazie Presidente. Io colgo ovviamente con favore quanto espresso e raccontato dal presidente Castagna, in quanto quello che c'eravamo ripromessi qui in questa Amministrazione in questi ultimi mesi, specialmente in questi ultimi mesi, era quello di tentare di chiudere un percorso perlomeno già iniziato con grande difficoltà, che vede dal punto di vista operativo tre parole chiave, che sono piano di emergenza, stabilità della discarica e impiantistica. Tutto questo fa parte di quello che possiamo definire sistema, perché se noi immaginiamo l'ambito rifiuti semplicemente con la quota raccolta differenziata, raggiungimento degli obiettivi, non riconosciamo la complessità dell'argomento.

La raccolta differenziata è un pezzo di un servizio, ma che principalmente deve far parte di questo sistema, che da una parte deve vedere la messa in sicurezza delle discariche, per cui ben venga la gara quanto prima per avere l'impianto di separazione secco/umido, quell'elemento che ha caratterizzato e ha portato alla chiusura della discarica di Scarpino, ma che negli ultimi anni aveva visto tutta la problematica del percolato a partire dalla Scarpino 1, anche dovuto all'inefficienza e all'incapacità di creare quella discarica. E oggi ne paghiamo ancora le conseguenze. E che proprio per quelle conseguenze, oggi ci vede coinvolti nella riprogettazione di un impianto di pretrattamento del percolato proprio di quella discarica chiusa da tanti anni.

Non possiamo non ricordare che la complessità di raggiungere poi questi obiettivi, è anche dovuto al fatto che il piano regionale sul ciclo dei rifiuti, come ricordava il presidente, l'abbiamo avuto solo a marzo 2015. Per cui, anche le cose che ci siamo raccontati in questi anni, poi se ogni volta erano in discussione per una mancata interpretazione, oppure un cambio di idea da parte della Regione, comunque da marzo in avanti io credo che possiamo dire di aver fatto dei grandi passi avanti. Non ultimo, quello delle aree. Qua stiamo parlando del fatto che per la prima volta abbiamo la possibilità di firmare un accordo per avere delle aree disponibili da avviare a quell'impiantistica che noi tutti vogliamo.

Isole ecologiche. Qua chiedo maggiori ragguagli, perché non ne sono al corrente, perché anche qui è una storia che arriva da lontano, è una storia che comunque vede coinvolti Municipi che spesso si rifiutavano di accogliere delle aree di questo genere, però a questo punto diventa all'interno di questo sistema un tassello anche questo molto importante. Per cui, vorrei capire anche qui dove saranno realizzati e in che tempistica saranno realizzati eventualmente.

Ricordo anche l'altro passo avanti, che vuol dire il fatto che la Città metropolitana il 26 agosto riconosce, a stralcio del piano metropolitano che dovremo presentare entro marzo 2016, per cui il 26 agosto abbiamo già introiettato quella che è la componente genovese dell'impiantistica. Per cui riconoscendo i bisogni in quantità, tipologia di impianti e a questo punto dobbiamo comunque chiudere a breve tutto il nostro impegno per acquisire quelle aree.

Io spero che entro dicembre di quest'anno molte questioni che erano ancora in discussione, saranno ben definite, ben chiuse, anche perché noi abbiamo la necessità di immaginare, per dare un futuro anche a questa azienda e al servizio per questa città, che questa azienda possa avere un ruolo

determinante a partire dall'area metropolitana, ma non escluderei anche un'importanza a livello regionale.

Pertanto, l'altro elemento che io vorrei mettere in evidenza, è la possibilità e la capacità dell'azienda oggi di rendere trasparenti tutti questi processi che porteranno poi alla definizione di proposte che poi saranno vagliate da questo Consiglio e poi approvate quanto prima.

CAMPORA - PDL

Io un suggerimento da un punto di vista dell'organizzazione della Commissione. Nel senso che spesso fortunatamente abbiamo la presenza di Consiglieri comunali che sono Consiglieri delegati, in questo caso abbiamo il consigliere delegato Pignone che si occupa di Ambiente, quindi suggerisco al Presidente che quando trattiamo questi temi, che in qualche maniera coinvolgono la Città metropolitana, sarebbe opportuno utilizzare queste risorse che abbiamo all'interno del Consiglio comunale e audirli anche come Consiglieri delegati della Città metropolitana. Ho apprezzato ovviamente l'intervento del consigliere Pignone, però qualche volta mi pare che ci dimentichiamo che comunque all'interno del Consiglio comunale abbiamo dei Consiglieri delegati che hanno delle deleghe importanti. Ricordo Pignone, ricordo Gioia, forse c'è qualcun altro. Adesso non ricordo con precisione.

Quindi sarebbe opportuno anche nelle prossime Commissioni per comprendere meglio il ruolo Città metropolitana, Comune di Genova, Regione, ma soprattutto rapporti con Amiu, anche in base a quello che ha detto il presidente Castagna, prevedere un'audizione specifica oppure allargare oggi la discussione. Cerchiamo di utilizzare queste risorse che abbiamo, facendo intervenire i Consiglieri come Consiglieri delegati della Città metropolitana.

Per quanto riguarda la relazione del presidente Castagna, è un *work in progress*, nel senso che siamo in una situazione estremamente complessa ed estremamente difficile. Qualche risultato è stato raggiunto su una situazione oggettivamente disastrosa che è inutile che andiamo raccontare, perché è molti anni che raccontiamo il passato. Mi auguro che questi obiettivi che l'Amiu si sta ponendo, siano obiettivi effettivamente raggiungibili, ma soprattutto mi auguro poi che la questione relativa agli investimenti da fare, per quanto riguarda gli impianti, sia un qualcosa che venga affrontato. Perché è un tema cruciale sul quale o si trovano soluzioni, oppure avremo queste aree che poi utilizzeremo per depositarci semplicemente rifiuti.

Quindi su questo sarebbe interessante capire come ci si sta muovendo, in quale direzione. Spesso si parla della privatizzazione di Amiu, che secondo me è una strada, io la giudico assolutamente percorribile, ma questa è la mia opinione che ho sempre avuto soprattutto per quanto riguarda Amiu, ma presto dovremo capire come potrà essere risolto il capitolo investimenti. Perché dalla relazione emerge una relazione precisa, ma anche una sottolineatura importante, che è quella dove troviamo i soldi, chi ce li mette, perché senza questi soldi, senza questi investimenti, il piano industriale in qualche maniera rimane sulla carta. Quindi non si può fare quella progressione necessaria per mettere il ciclo dei rifiuti in sicurezza. E su questo sarebbe importante avere qualche risposta oggi, o comunque nelle prossime settimane. Grazie.

GRILLO - PDL

Presidente, lei già ha evidenziato il fatto che per rendere costruttivi i lavori di una Commissione consiliare e poter valutare le proposte, in questo caso mi richiamo alla relazione verbale del presidente Castagna, è opportuno, ma siamo stanchi di evidenziare il fatto che contestualmente alla convocazione delle Commissioni bisognerebbe allegare delle relazioni per consentire ai Consiglieri di poterle attentamente valutare.

Per quanto riguarda invece alcune questioni, io mi limito ad alcune proposte. Riterrei opportuno intanto che nel più breve tempo possibile fosse organizzata una riunione monotematica del Consiglio comunale per avere notizie aggiornate in merito al piano industriale redatto a suo tempo da Amiu, illustrato in Consiglio comunale in più occasioni. L'impegno ultimo era quello ovviamente di audire anche i Municipi. E per quanto riguarda i Municipi, lo ha già evidenziato il collega Pignone, l'individuazione delle aree per le isole ecologiche. C'era anche una scadenza per quanto riguarda

questo obiettivo. Non dico tanto di realizzarle, ma quantomeno capire dove queste verranno collocate. Questo è un problema che riguarda in modo particolare il Comune di Genova. Non credo che Amiu possa imporre delle aree, bisogna che sia il Comune ad individuare siti idonei, confortato ovviamente dalla partecipazione consuntiva di Amiu.

Quindi fare il punto sul piano industriale, soprattutto per capire quello che concretamente, rispetto al piano industriale, è possibile realizzare in questo esercizio finanziario 2015 e truardare anche gli obiettivi del 2016. Perché nel 2017 voteremo e quindi realisticamente quando si predispongono dei piani che truardano obiettivi al 2020, credo sia anche abbastanza concreto capire quello che realisticamente sarà possibile rispetto a questo piano realizzare entro il 2016.

Secondo, una informazione. Mi scuso del ritardo, probabilmente il presidente Castagna ne ha parlato, ma volevo capire i rapporti con la nuova Regione Liguria, con il nuovo Assessore regionale, se vi sono già stati dei contatti. E che esito questi contatti hanno avuto, perché leggiamo sulla stampa anche prese di posizione ovviamente dell'Assessore regionale sulle problematiche della nettezza urbana di Genova, soprattutto le questioni relative alla collocazione della stessa in altre città italiane, sarebbe opportuno approfondire anche questa questione.

Io ho avuto notizie oggi da parte dell'Assessore, sarei per proporvi, Presidente, anche un'audizione dell'Assessore regionale che ha competenze specifiche in materia, per capire oltre che la progettualità del piano industriale comune, oltre che a capire gli adempimenti collegati ai provvedimenti che Amiu deve adottare sul piano industriale, capire anche programmi e progetti della Regione. Per questo, proporrei un'audizione specifica con l'Assessore regionale.

Quando ho parlato della seduta monotematica del Consiglio comunale rispetto ai dati che abbiamo richiesto sul piano industriale, si pone anche l'esigenza, Assessore e presidente Castagna, di predisporre una previsione dei costi per quanto riguarda il problema della nettezza urbana della nostra città. I costi relativi alla sua collocazione e quant'altro. Sarebbe opportuno avere delle previsioni del 2016, perché noi siamo fortemente preoccupati e non vorremmo che poi la ricaduta di questi costi finisca poi con il gravare nelle tasche degli utenti.

In ultimo, notizie, in questo caso il problema riguarda in modo particolare la nostra Giunta, notizie che leggiamo sulla stampa cittadina quasi quotidianamente di una ipotesi di compartecipazione di Iren nella società Amiu. Non so quali siano i confini di questa possibile convergenza, e così via. Quindi se volete darci qualche notizia in merito. Fermo restando che anche questa è una questione, a mio giudizio, che deve essere affrontata monotematicamente in quest'aula e sulla quale credo sia anche utile su questo problema audire, sentire l'opinione delle organizzazioni sindacali.

DE PIETRO - MOVIMENTO 5 STELLE

Alcune domande. Volevo sapere, *habemus aream*, però queste aree sono vicine, limitrofe, confinanti o sono distanti fra di loro? Perché è evidente che gli inevitabili collegamenti che ci saranno di movimenti di materiale fra il recupero e poi eventualmente il biodigestore, comporteranno, se queste aree non sono vicine, degli spostamenti attraverso dei mezzi mobili, dei camion aumentando l'inquinamento. Molto importante che queste aree siano state individuate in zone non abitate, nel caso che non fossero assolutamente confinanti.

Poi, non posso fare altro che continuare per l'ennesima volta a far notare che da quello che ci era stato presentato, il piano Amiu, tolto il biogas, potrebbe forse essere percorribile attraverso magari un finanziamento, attraverso un istituto bancario quindi non un socio industriale ma un socio del tipo semplicemente finanziario, riuscendo quindi a mantenere intanto Amiu assolutamente pubblica nella condizione attuale, magari ripulendola un po' come era stato chiesto nel nostro ultimo ordine del giorno a fine luglio. Dando quindi priorità assoluta alla raccolta differenziata, dal punto di vista di quello che dovrebbe essere il *target* di questa azienda a nostro avviso. E dotando il piano industriale di Amiu di una *vision* che vada oltre il modello attuale, ma già un po' obsoleto della ricerca di roba da bruciare, perché il biogas alla fine è ricerca di roba da bruciare, quando la IPPC ci ha già detto che abbiamo diciassette anni di tempo per uscire da questo sistema della combustione. Quindi assolutamente un tempo enormemente inferiore rispetto ai tempi di ritorno dell'investimento sul

biogas. Quindi andiamo a fare un impianto, che potrebbe anche essere che fra pochi anni a livello internazionale ci viene detto che non possiamo più usarlo.

Ricordo anche che per tutto quello che riguarda il problema dell'energia, si stanno facendo passi avanti enormi con moltissime altre tecnologie, non ultima la fusione fredda che è stata brevettata finalmente negli Stati Uniti. È stato accettato il brevetto di Rossi. Da Roma giungono notizie di esperimenti ripetuti secondo un modello scientifico, quindi non attraverso delle semplici istruzioni per produrre reattori. Quindi questa è una cosa che da qui al massimo quindici anni diventerà industriale. Quindi uscire dalla logica di una ricerca dell'energia all'interno dei rifiuti, direi che è fondamentale. Questo tra l'altro è anche nella legge dei rifiuti proposta dal Movimento cinque stelle pochi giorni fa al Parlamento. Quindi di non considerare facente parte del riciclo il recupero energetico.

Poi, le volevo chiedere un'altra cosa riguardo all'inchiesta in corso sull'Amiu per il mancato accantonamento dei fondi per le bonifiche della discarica, che c'era il problema. Volevo sapere se l'Assessorato su questo ha preso qualche provvedimento nei confronti di Amiu. Quindi nei confronti delle persone indagate.

Queste sono le mie domande, e la ringrazio Assessore.

PASTORINO - SEL

Già un anno fa quando è stata chiusa la discarica, ormai è passato un anno, noi abbiamo fatto due atti deliberativi in quest'aula. In occasione del primo atto deliberativo per individuare le due aree da collocare i separatori, io avevo chiesto all'Assessore di usare una procedura d'urgenza, perché individuavo questo problema della discarica chiusa come un problema di estrema emergenza. In quel caso, mi fu risposto che non si riteneva opportuno fare delle gare con delle procedure d'urgenza ed emergenza. Poi addirittura non solo non sono state fatte in emergenza, ma addirittura abbiamo fatto un'altra delibera, abbiamo perso praticamente altri cinque o sei mesi, abbiamo individuato altre aree e al momento mi sembra che nessuna procedura per mettere in piedi i separatori, sia con procedura d'urgenza ed emergenza. Quindi si andrà con delle gare al tempo delle gare, e quindi perdendo altro prezioso tempo. Quasi che non ci sia questa percezione da parte dell'amministrazione dell'azienda di usare il più breve tempo possibile per evitare di far lievitare i costi. Evidentemente io dicevo, ma forse io non ci capisco molto. Però invece leggendo quello che è uscito sui giornali in questi ultimi due mesi, e sentendo la relazione del presidente Castagna, effettivamente mi sembra che la mia sensibilità su questo tema sia stata premiata, ma non è stata premiata la tasca e il portafoglio dei cittadini, perché i costi aumentano ogni mese. Siamo arrivati adesso a circa 210 milioni. 200 milioni, 130 milioni. 4 milioni al mese. E andiamo avanti così. Quindi man mano che andiamo avanti e continuiamo a portare i rifiuti fuori regione, continuiamo ad aumentare il nostro debito, che poi – diceva Castagna – l'abbiamo stimato in circa 4 milioni all'anno in più forse. C'è chi dice 5, c'è chi dice 7 sulla tasca dei cittadini.

Questo è il quadro e questo io chiedo, la prima domanda che faccio, è quale procedura di emergenza è stata fatta in questo anno. Se sono state fatte. E perché non sono state fatte. Su tutto il ciclo.

La seconda domanda è in questo anno quante tonnellate di rifiuti siamo riusciti a non portare fuori dal nostro Comune, con delle pratiche virtuose di differenziazione ed altro. O se invece continuiamo a portare le tonnellate, da quando siamo partiti. Volevo capire se c'è stato un impegno dell'azienda, un impegno dei lavoratori. Perché io devo anche dire che l'unico impegno che ho visto, è stato quello di decurtare lo stipendio dei lavoratori. In questo momento tra l'altro. Dove invece io ritenevo che ci fosse da impegnarsi di più e premiare questo impegno, perché il fatto che si continuino a portare tonnellate fuori dalla regione, significa pagare di più. Quindi chiedo se sono diminuite le tonnellate, e se non sono diminuite il perché.

Un'altra domanda, che ha fatto anche De Pietro, se il separatore secco/umido viene installato a Scarpino, oppure è stata individuata un'altra area.

Un'altra domanda che volevo fare, è il problema dell'umido. Amiu usufruendo anche di finanziamenti europei, ha costruito negli anni un impianto per il trattamento dell'umido per fare poi terriccio per metterlo nei vasi e nell'orto, in Varenna. Presero i finanziamenti, l'ha fatto e poi l'ha

abbandonato adducendo una frana imminente. La frana era già da un secolo lì, non si capisce perché in questa emergenza non è stato valutato e con i costi che continuano a spendere, si poteva anche pensare di rivalutare quel sito mettendo in sicurezza quella frana. Tanto abbiamo speso già più di 200 milioni. Dare due mine con la frana, forse conveniva di più e portare l'umido lì e non portarlo fuori regione anche quello, perché il sito della Val Varenna sono due o tre anni che è già chiuso. Questa è un'altra domanda.

PADOVANI - PRESIDENTE

Grazie consigliere Pastorino.

Visto che però buona parte delle domande immagino siano rivolte al presidente Castagna che in questo momento è assente, adesso andiamo a recuperarlo, sospenderei la seduta per cinque minuti, perché altrimenti il rischio è che non possa rispondere.

Qualcuno suggerisce scenari più foschi, ma speriamo non sia questo il caso. Aspettiamo cinque minuti che rientri, così può risponderci.

(La seduta è sospesa alle ore 10.28 e riprende alle ore 10.33)

PADOVANI - PRESIDENTE

Ora che ci siamo di nuovo tutti, possiamo ricominciare.

Consigliere Farello, prego.

FARELLO - PD

Grazie Presidente. Anche noi intendiamo registrare alcuni segnali di avanzamento rispetto a quelle che sono state le linee di indirizzo che questo Consiglio comunale ripetutamente ha dato in termini di ciclo dei rifiuti. Lo ricordava anche il consigliere Pastorino, alcune delle cose di cui abbiamo discusso oggi, ce le trasciniamo da un po' sostanzialmente. Il Consiglio comunale è intervenuto dal punto di vista degli indirizzi più volte. Ci sono alcune cose però che credo sarebbe utile approfondire.

1. Capisco che veniamo dall'estate, quindi in estate si fanno tante cose, si legge di più, si va al mare, si fa la Settimana Enigmistica. C'è una rubrica (Suspense) sulla Settimana Enigmistica, ditecelo dove sono queste aree per favore. Ogni volta ci dite che le avete cercate, ogni volta ci dite che forse le avete trovate, diteci quali sono, così magari noi cominciamo ad attrezzarci se ci piacciono o non ci piacciono. A meno che non siano segrete per qualche motivo che a noi sfugge, e andrebbe motivato.

Il Consiglio comunale nell'ultima delibera ha detto una cosa molto chiara, è nella delibera approvata dal Consiglio con un emendamento presentato dal Partito democratico, ha detto: meglio se le aree sono a Genova. Perché noi abbiamo un'azienda di Genova che muove rifiuti prevalentemente della città di Genova, sarebbe utile che i suoi impianti fossero a Genova. Se questi impianti non dovessero essere a Genova, l'azienda e l'Amministrazione devono evidenziare due elementi. Uno, che l'averli trovati fuori non comporti delle tempistiche in termini di permessi e in termini di approvazione delle autorizzazioni per l'impianto che ne allunghino la percorribilità rispetto a quelli che sono gli obiettivi dati all'azienda, che poi sono gli obiettivi della città. E il secondo criterio deve essere quello che non devono costare in modo tale che producano un sovra costo rispetto ad un impianto in città che poi scarichiamo sempre sul solito battente che è la tariffa. E tra l'altro l'abbiamo anche specificato. Nei costi che vanno calcolati di un impianto eventualmente fuori Genova, vanno calcolati anche i costi logistici, perché nessuno si ricorda mai che per portare i rifiuti in un impianto lontano, bisogna metterli su qualcosa che si muove, dove devo pagare la benzina, la manutenzione, le gomme, gli uomini che lo guidano, eccetera. E più è lontano, più aumentano questi costi che sono costi che continuiamo a sopportare noi.

Abbiamo detto anche un'altra cosa sugli impianti. Sarebbe il caso che questi impianti fossero un valore per l'azienda, perché un conto è un impianto dell'azienda che quindi viene messo a patrimonio dell'azienda, e un conto è un impianto di altri che viene usufruito dall'azienda. Perché un impianto di altri o pago l'affitto delle aree o pago l'affitto dell'impianto o pago l'uso dell'impianto.

Ovviamente tutte queste soluzioni che non sono la proprietà dell'impianto, la gestione diretta dell'impianto da parte di Amiu, hanno anch'essi dei costi che vanno caricati da qualche parte.

Se non sappiamo dove sono le aree per fare gli impianti, il Consiglio comunale non è semplicemente in grado di capire e di dire se gli indirizzi che sono stati da esso approvati, sono stati assolti o meno. E se non sono stati assolti, ci dovete chiedere di cambiare idea, di fare una cosa diversa. Vorrei che fosse chiaro da questo punto di vista, perché non è che facciamo gli emendamenti per caso. Facciamo gli emendamenti, perché siamo convinti di quello che scriviamo.

Quindi bene se sono state trovate le aree, bene se i tempi che sono quelli che diceva il presidente Castagna, parlava di venti giorni, benissimo. Venti giorni sono perfettamente compatibili. Però se mancano venti giorni, immagino che non è che sorteggeremo da un bussolotto, sapremo su che aree stiamo trattando. Ripeto, se non si può dire, capire perché non si può dire. Credo che sia anche questo un elemento di trasparenza.

2. Io credo che sia una cosa positiva, anzi, ne sono convinto, che l'azienda stia investendo, in questo caso in maniera perfettamente coerente già da adesso con i mandati ottenuti dal Consiglio comunale, nel potenziamento della raccolta differenziata. Io non sono un tecnico di questo settore, quindi non so quali siano gli investimenti specifici più redditivi dal punto di vista dei risultati sulla raccolta differenziata, devo fidarmi dell'azienda, mi fido dell'azienda. Però Assessore, soprattutto lei in questo caso più che il presidente, ma anche il presidente ovviamente, noi possiamo incentivare la differenziata quanto vogliamo e otteniamo sicuramente dei risultati a favore anche del servizio di raccolta, però noi abbiamo chiesto questa Commissione anche per un motivo, il servizio di spazzamento e di raccolta in questa città ultimamente è peggiorato. E non lo dico sulla base di una sensazione epidermica. A parte che chi abita a Genova, era abituato ad un ottimo servizio, dal mio punto di vista. Soprattutto per quanto riguarda la raccolta. Lo spazzamento sappiamo che ha anche differenziazioni territoriali derivate dal fatto che spazzare il centro storico è un po' più complicato che spazzare la foce sostanzialmente. Però anche su quello mostriamo dei segnali di difficoltà.

Io credo che comunicare, e noi siamo molto bravi vedo a comunicare, però poi il cittadino tutti i giorni si misura con la rumenta, con il cassonetto e con la strada sporca o pulita. Anche se gli porti i sacchetti per fare l'umido, su cui sono perfettamente d'accordo, credo che aiuti, però dopo recepisce la volontà civica di cambiare i propri comportamenti per avere un ciclo di rifiuti più virtuoso, ma poi di fronte al fatto che ci mette la volontà civica, ci mette una bella percentuale in più di tariffa per sostenere questa volontà civica, perché se la paga lui, e poi vede che il servizio di base è un servizio che si deteriora invece che migliorare, secondo me gli girano un po' le palle. Scusatemi l'espressione. Perché non è la cosa che si aspetta da un sistema che funziona. Si aspetta che funzioni l'elemento basilico di un'azienda che fa la raccolta dei rifiuti, ovvero che le strade siano pulite e che la raccolta ci sia, e non ci siano i cassonetti che debordano.

Su questo, visto che c'è stato anche un duro giudizio del Consiglio comunale che io non ho condiviso, ho votato contro quell'ordine del giorno sui dirigenti di Amiu, però io credo che l'azienda e l'amministrazione vadano anche valutate su queste cose, non solo ed esclusivamente sulle filosofie industriali, strategie industriali e le filosofie più generali. Anche perché noi abbiamo "concesso", e l'abbiamo fatto convinti, questa azienda, perché poi bisognerebbe sempre ricordarsele tutte le cose, perché abbiamo fatto anche delle cose positive, questa azienda ha beneficiato di una scelta di questa Amministrazione in anticipo rispetto a tutte le delibere in indirizzo in materia, per cui ha potuto aumentare i propri organici in maniera significativa, o comunque in maniera più significativa che qualunque altra azienda del sistema delle aziende del Comune. Allora o c'è bisogno ancora di altro, lo dico anche questo senza nessuna ironia o polemica, non vediamo l'ora se Amiu mi dice che ha bisogno di altre cento persone per migliorare il servizio, e ci sono le risorse per farlo, ben venga.

Però in un'azienda che ha approvato un bilancio sanato sulla base di un impegno dell'Amministrazione tutto fondato sulla tariffa, ha dato il via libera ad un piano di rafforzamento degli organici significativo, se il servizio peggiora c'è un problema serio. E il problema non è se si fa o meno la differenziata. Quello è un problema, ma vorrei poter giudicare la mia azienda anche da come funziona il suo servizio essenziale.

3. L'hanno già sottolineato alcuni colleghi, in particolar modo il collega Campora. Anche su questo, abbiamo detto aree, impianti, sappiamo le aree, sappiamo che impianti fare, abbiamo quindi tutte le idee meravigliose per rimettere a posto la baracca, però i soldi non li abbiamo e quindi ci rimane il disegno. Ma questo lo sapevamo già.

Correttamente il presidente Castagna ha riferito quello che è l'automandato, l'automessaggio che si è dato il consiglio d'amministrazione. Io credo che l'Amministrazione, la civica Amministrazione del Comune che è azionista unico di questa società, debba dare una risposta a quella domanda, ovvero con che soldi. Mi permetto di dire che ritengo un'assunzione bizzarra quella di dire, in un mondo dove i movimenti politici attaccano le banche, dire che l'unico posto in cui vogliamo come socio una banca, è questo.

Qua non vogliamo il socio industriale, vogliamo un socio finanziario. Singolare. Il socio finanziario è un socio che guadagna sul valore dei suoi soldi. Perché mentre il socio industriale guadagna sul prodotto che vende, il socio finanziario guadagna sui soldi che presta. E dal momento in cui il socio finanziario ti dà dei soldi e ne vuole qualcuno in più, perché non solo vuole rientrare dei suoi investimenti, ma visto che proprio vende soldi, vuole anche gli interessi sui suoi soldi, per cui questo si chiama debito, e noi abbiamo un piano industriale dove non cerchiamo un *partner* industriale, quindi non ci preoccupiamo di vendere il nostro prodotto, noi stiamo dicendo quando vogliamo il socio industriale, che chi investe in Amiu, continuano ad essere i genovesi che la tariffa gli aumenterà ancora di più, perché devono anche ripagare il socio finanziario.

Piaccia o non piaccia, ci vuole il socio industriale con i soldi. Il progetto industriale l'abbiamo detto in tutte le salse, l'abbiamo votato tre volte, è quello che ha proposto l'Amministrazione. Nessuno intende cambiare quel piano editoriale. Nessuno. Ma lo dice l'azienda, l'ha detto il suo presidente oggi, quel piano industriale non si può fare, perché non abbiamo i soldi per realizzarlo. La civica Amministrazione ha il dovere di dire all'azienda, ai cittadini genovesi e al Consiglio comunale buon ultimo come intende trovare le risorse, che rendono sostenibile il piano ministeriale che questa Amministrazione ha proposto a questo Consiglio, e questo Consiglio ha condiviso. Anche qua preferiremmo finirla con la *suspense*, perché è una cosa che non fa bene a nessuno.

PORCILE - ASSESSORE

Richiamando quello che ho detto all'inizio, scorro velocemente gli argomenti che i vari Consiglieri hanno toccato, anche a beneficio del presidente che poi integrerà e risponderà puntualmente sugli aspetti dove è stata chiamata più in causa l'azienda.

Però davvero, non è per sfuggire oggi ad alcune domande molto più puntuali che sono state fatte, sulle quali assolutamente cerco di tornare, però occorre che calendarizziamo con la frequenza che proponevo, quindi con un calendario davvero serrato che consenta nel giro di settimane, non di anni, di fornire ai Consiglieri tutte le informazioni utili ad una valutazione. Come è stato detto più volte, effettivamente su alcune questioni occorre dare delle risposte più puntuali e "definitive" nel giro di giorni e settimane, e non di mesi.

Io adesso posso eventualmente impegnarmi, anche se non voglio rubare il mestiere a nessuno, sono più i Presidenti di Commissione poi che eventualmente propongono un calendario con i relativi argomenti, però su almeno due o tre delle questioni sollevate, a calendarizzare nelle prossime settimane una Commissione dedicata esclusivamente su quello, adesso poi quando rispondo, cerchiamo di capire di cosa sto parlando, perché è impossibile esaurire tutto quanto nel giro di una Commissione soltanto. Ci parliamo alla fine della Commissione, stendiamo un calendario, lo anticipiamo ai Consiglieri, salvo occasioni particolari come quella dell'audizione dell'Assessore regionale che non possiamo evidentemente decidere oggi la data, senza raccogliere le disponibilità. Credo che invece qui tra noi possiamo impegnarci ad esaurire tutti gli argomenti in tempi i più stretti possibile.

Venendo alle questioni sollevate. Il consigliere Pignone, per quello che riguarda prevalentemente l'Amministrazione, poneva la questione delle isole ecologiche. L'azienda ha consegnato una relazione con una serie di ipotesi di collocazione. Sorvolo sul fatto che ovviamente si condivide l'importanza e la rilevanza dell'isola ecologica come strumento ulteriore tra le variazioni

migliorative per il peso dei volumi che possono garantire. Io direi che su questo di nuovo è possibile dare un aggiornamento un po' più puntuale, con tanto di relazione informativa anche ai Consiglieri, nel giro di quindici, venti giorni e non di due o tre mesi.

Posso anticipare che, come già annunciato in occasione di precedenti Consigli e Commissioni, in termini di individuazione di aree dedicate, almeno per quanto riguarda due o tre zone della città, ormai lo sono e l'azienda sta ultimando i progetti del caso. Per quello che riguarda due aree, credo che entreremo nella fase realizzativa a brevissimo termine. Per quello che riguarda nello specifico un'area, le due aree di cui sto parlando, sono nel Levante e nella zona del centro-est. Per quest'ultima lo posso dire, perché dal punto di vista delle caratteristiche dell'area e dei percorsi di condivisione anche con il territorio, siamo un po' più avanti. Ma ovviamente facciamo un passaggio anche in questa Commissione puntuale e specifico. Mi riferisco al quartiere del Lagaccio, credo che i tempi potrebbero essere ancora più brevi e poi potremo sperare di vederla operativa nei prossimi mesi. Al più tardi, all'inizio dell'anno prossimo.

Raccolgo e condivido l'invito del consigliere Campora rispetto alla necessità/opportunità di audire i Consiglieri delegati nella loro veste di "Assessori" metropolitani. E lo dico anche in relazione al fatto che effettivamente su alcune delle questioni toccate anche l'ultima sollevata dal consigliere Farello rispetto alla qualità del servizio, è in corso una valutazione, revisione, e un'autovalutazione, un monitoraggio rispetto agli *standard* minimi che devono essere garantiti del servizio, ma un'eventuale vera e propria revisione di contratto di servizio già richiederebbe quantomeno un lavoro condiviso tra Amministrazione comunale e Città metropolitana. E non solo, rispetto a quello che ci dicono oggi le norme, un lavoro tra azienda e Città metropolitana. Quindi su questi temi non possiamo più astenersi da parallelamente ascoltare anche le posizioni del nuovo ente.

Come abbiamo detto all'inizio, ci scusiamo se oggi non sapendo bene quale fosse l'argomento di maggior interesse, non abbiamo prodotto relazioni. Quanto anticipato, sarà comunque consegnato nei prossimi giorni, e poi su ogni argomento – mi riferisco alle osservazioni del consigliere Grillo – forniremo delle relazioni più puntuali ogni volta che calendarizziamo le Commissioni che dicevo.

Concordo sull'opportunità di invitare l'assessore regionale Giampedrone.

Per quel che riguarda le previsioni sui costi, l'abbiamo detto più volte, è stato ridetto anche stamattina dal presidente Castagna, c'è un piano finanziario, c'è stata una scelta, dolorosa ovviamente, richiamata da molti che potrebbe comportare un lieve, per fortuna, aumento sul gettito a partire dall'anno prossimo. È una previsione che naturalmente se tutte le altre questioni che abbiamo affrontato oggi, tutti gli obiettivi fossero realizzati e la situazione dovesse migliorare da tutti i punti di vista, non necessariamente comporterà quello sforzo in capo ai cittadini che più volte è stato richiamato anche quest'estate dai giornali.

Vorrei a scanso di equivoci segnalare comunque che anche in presenza, invece, di un quadro il peggiore che abbiamo previsto, si tratterebbe di un aumento minimo percentualmente rispetto all'attuale della tariffa, che è vero che sarebbe spalmato su un lunghissimo periodo, ma non comporterebbe un aumento ogni anno in misura pari a quello previsto. Si tratterebbe di un piccolo aumento a partire dal prossimo anno, e tale resterebbe nelle annualità successive. Speriamo che non sia così comunque.

Per quello che riguarda la questione degli assetti, delle partecipazioni su cui sono andati nei loro interventi i vari Consiglieri, alle considerazioni che ha fatto il consigliere De Pietro ha risposto credo in modo molto appropriato già il consigliere Farello.

La società incaricata di rivalorizzare l'azienda, sta lavorando direi nei tempi che ha richiesto e sta per consegnare, dopo aver condiviso con l'Amministrazione un documento preliminare quest'estate di analisi dei possibili scenari, sta per consegnare in questi giorni un primo documento che dovrebbe fotografare pro e contro, punti di forza e di debolezza delle varie soluzioni possibili. Rispetto a bancabilità, individuazione di un soggetto finanziario, ha risposto molto appropriatamente il consigliere Farello. Io direi che anche su questo possiamo impegnarci a condividere con il Consiglio e con la Commissione le scelte imminenti dell'Amministrazione nel giro di due o tre settimane e non di mesi.

Ripeto, oggi non è un rimandare le questioni, è l'impossibilità tecnica di entrare puntualmente su tutte, che sono dodici e non una o due.

Sia Farello che De Pietro entrano sulla questione delle aree, chiedendo come sempre al presidente Castagna di aggiornare anche rispetto alle ricerche o ai preaccordi, al lavoro fatto in questi due mesi dall'azienda. È noto, non c'è nulla di segreto, che ci sono alcune ipotesi e che si sono affidate le valutazioni rispetto all'appropriatezza e alle caratteristiche tecniche che devono avere. I criteri che il Consiglio comunale, anche con emendamenti che sono stati richiamati, ha fornito a questa Amministrazione erano al momento della votazione e restano assolutamente condivisi. Quindi nessuno ha cambiato idea.

È altresì noto che tra le varie ipotesi, due riguardano la città di Genova. E sono quelle delle aree cosiddette ex Covisa e delle aree cosiddette ex Ilva. Direi che nei tempi che vi ho detto, quindi senza andare troppo in là, possiamo condividere anche su questo le valutazioni del caso, vantaggi e svantaggi, pro e contro, tempi che consentirebbero la realizzazione dei relativi impianti.

È evidente, lo dico in piena e massima trasparenza e franchezza, che su questa tematica in particolare non è solo l'Assessore all'ambiente a dover assumere una posizione definitiva e non più interlocutoria o esitante. Nel momento in cui oggi abbiamo credo finalmente una fotografia un po' più dettagliata di quelli che sono i pro e i contro dell'una e dell'altra area individuata come ipotesi, non solo l'Assessore naturalmente, ma l'intera Amministrazione dovrà esprimersi e prendere una posizione su questo, facendo vedere al Consiglio quali sono le difficoltà e opportunità. Cioè se l'Assessore allo sport vuole fare un nuovo campo da pallacanestro da qualche parte, non lo decide da solo ma lo decide con l'Assessore all'ambiente, all'urbanistica, eccetera. Quindi su questo farò un richiamo anche alla Giunta intera, affinché ci sia un momento di analisi e condivisione con il Consiglio comunale.

Il consigliere Pastorino chiedeva se sono state attivate procedure di emergenza. Non ho chiaro di che si tratti, ma se si riferisce alla proclamazione dello stato di emergenza per quello che vale, adesso non è presente in aula, è noto che non siamo noi, adesso non ricordo se è Regione con Governo, o addirittura solo il Governo, che lo determina.

Sulla questione della Tari ho già risposto.

Sulla quantità di volumi che mensilmente stiamo trasportando fuori regione, chiedo al presidente Castagna di integrare e allo stesso tempo sugli interventi in corso a Scarpino e quali sono alla fine i processi che prevediamo comunque a regime di realizzare nella cosiddetta Scarpino 3. Se ho dimenticato qualcosa, lo possiamo rilevare.

Tornando all'intervento del consigliere Farello che evidenziava un decadimento anche della qualità del servizio nel suo complesso, affermare con certezza che c'è un peggioramento del servizio è difficile, perché si raccolgono segnali per il momento che sono più di percezione e non sempre sono negativi. Tuttavia è vero che il numero di segnalazioni che arrivano dai cittadini, anche all'Assessorato oltre che all'azienda, è molto elevato. Tuttavia è vero che ad esempio sul tema dello sfalcio, oltre che quello della raccolta e dello spazzamento, soprattutto negli ultimi mesi c'è stato un ritardo forte da parte del servizio dell'azienda. È anche vero che proprio nelle ultime settimane, sia in termini di pulizia proprio delle strade e dei marciapiedi o di sfalcio delle croese anche rispetto ai primi giorni di scuola in cui molte famiglie hanno lamentato il fatto che i bambini avessero iniziato le scuole con l'erba alta alle ginocchia o in alcuni casi alle tempie, devo segnalare che nelle ultime settimane questo ritardo è stato parzialmente, se non quasi interamente, colmato perché invece sono arrivati anche molti segnali di magari i messaggi erano finalmente, oppure: è tre mesi che aspettavo. Però l'azienda è tornata, secondo me sia in termini di quantità che di qualità del servizio svolto, a lavorare come la civica Amministrazione gli chiede di fare.

Dopodiché dicevo sono tutti segnali che non sono da soli utili a fare una valutazione più completa, un monitoraggio sulla qualità del servizio va fatto in termini un pochino più attenti, lo stiamo facendo e lo faremo anche in collaborazione con le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e altre varie forme di rappresentanza di Cittadinanzattiva.

Chiedo al Presidente di integrare sui vari punti che sono stati toccati.

CASTAGNA - PRESIDENTE AMIU

Parto dall'ultima parte di quanto ha detto l'Assessore, cioè i termini della pulizia e del decoro, in parte anche abbastanza approfonditamente ha già risposto l'Assessore. Volevo segnalarvi che noi in termini di *standard* minimo di servizio questa è una tematica che stiamo cominciando ad affrontare con la Città metropolitana, perché poi alla fine è il soggetto che avrà la responsabilità di fissarli, in questo c'è sicuramente quello legato alla gestione dei rifiuti, ma anche a quelle che sono le prestazioni in termini di servizi.

Io proprio ieri ho incontrato un paio di rappresentanti delle associazioni dei consumatori per vedere in ogni caso di implementare la convenzione che abbiamo con loro sul monitoraggio attento e puntuale di tutto quello che è il tema della qualità del servizio, quindi nell'attesa di mettere mano alla rivisitazione degli *standard* del contratto di servizio con Comune e Città metropolitana, stiamo comunque provvedendo con le associazioni in qualche modo a cercare di avere un'informativa ancora più puntuale. Rispetto alle segnalazioni che ci vengono fatte, Amiu poi reagisce normalmente in maniera estremamente puntuale. I lavoratori di Amiu sono estremamente disponibili. Quindi tutte le segnalazioni che ci vengono fatte, trovano comunque riscontro.

Volevo segnalare rispetto a questo tema della pulizia, in generale del decoro, un dato che mi sembra renda il quadro un pochino più interessante. Nel periodo 1 gennaio 2015 – 21 settembre, quindi nemmeno nove mesi, sul tema degli abbandoni Amiu ha elevato un totale di 192 sanzioni. Erano state 138 in tutto il 2013 e duecento in tutto il 2014. Quindi c'è evidentemente da parte dell'azienda anche una maggiore attenzione nella repressione di comportamenti, che poi danno quell'idea di sporcizia, di degrado e di abbandono.

In generale, approfitto dell'occasione per dare ancora questo numero, giusto per far capire anche come in realtà l'azienda sul fronte del controllo si stia muovendo. Erano state in tutto il 2013 2.373 le sanzioni, nel 2014 2.416. Siamo già a 2.245 nel periodo che va fino al 21 settembre di quest'anno. Quindi abbiamo intensificato di molto l'attività, proprio anche per prevenire dei comportamenti non consoni.

In questo, peraltro ho incontrato recentemente i rappresentanti di alcune delle associazioni di Cittadinanzattiva che si sono fatte spesso parte diligente nella sollecitazione di problematiche anche nell'individuazione di possibili soluzioni dal basso, e con loro abbiamo definito una strategia comune, che andrà ad integrarsi proprio con la nostra attività che andremo a fare per la promozione della raccolta differenziata porta a porta. Quindi andremo a proporre contestualmente in quei contesti che sono stati indicati prima, il porta a porta e contestualmente anche in collaborazione con queste associazioni, anche un tema di coinvolgimento dei cittadini sul tema del decoro e della pulizia delle aree.

Per quanto riguarda i volumi, ad integrazione di quanto era stato detto, continuiamo a portare fuori circa 800 tonnellate di rifiuti al giorno. Per quella che è la situazione legata ai conferimenti, mi dicono che fino alla fine dell'anno siamo sostanzialmente tranquilli, anche perché Trm ha ripreso la piena operatività avendo ottenuto l'Aia che le ha consentito di prendere ulteriori volumi in Piemonte.

Per quanto riguarda gli interventi su Scarpino, li avevamo già illustrati piuttosto dettagliatamente, quindi stiamo andando avanti realizzando le cose che avevate visto. Quindi sono stati installati i pozzi e i dreni. Per segnalare la complessità comunque di quel tipo di intervento, segnalo che i dreni orizzontali che noi stiamo mettendo a Scarpino per emungere il percolato ai fini del mantenimento del tempo e del livello della stabilità, sono i dreni più lunghi al mondo in qualunque discarica. Quindi stiamo lavorando anche in condizioni che non rasentano, ma sono nella piena eccezionalità rispetto ad una creatura che è Scarpino, le cui tematiche anche di tipo tecnico, rispetto alle quali ci troviamo di fronte, sono tematiche che non solo non trovano riscontro in Italia e in Europa, ma addirittura sono tematiche che vanno su un livello proprio di questo tipo, a livello mondiale. Tanto che alcune delle società che stanno collaborando con noi alla soluzione di questo problema, stanno pubblicando le attività e quello che loro hanno messo in campo proprio su riviste scientifiche anche di carattere internazionale. Segnalo tra queste il sistema di definizione dell'indice di stabilità che è stato ridefinito completamente, viene oggi calcolato con una capacità tecnica e con una accuratezza tale, per cui viene messa come buona pratica a livello internazionale.

Comunque, su Scarpino 1 e 2 abbiamo definito il piano di emergenza secondo quello che ci era stato richiesto. Come dicevo, con la realizzazione dei pozzi e dei dreni la stabilità comunque è già ritornata negli indici previsti di legge, ma vogliamo andare oltre chiaramente, perché vogliamo stare molto al di sopra di questi.

Per quanto riguarda il lotto 3 della discarica di Scarpino, questo è chiaramente in esame da parte degli organismi competenti che stanno valutando la progettualità relativa a Scarpino 3 che ricordo, sarà una discarica completamente separata in termini di gestione del percolato, di gestione operativa e anche di produzione di flussi di percolato della discarica storica.

Una parola sull'impianto di pretrattamento che tanto allarme ha suscitato sul territorio e che è costata a questa azienda una segnalazione alla procura della Repubblica ancora prima che ci venisse notificato dagli enti che dovevamo fare un impianto di pretrattamento. Questo credo sia un altro *record* mondiale che questa azienda e questa Amministrazione hanno stabilito. Ho avuto un'interrogazione del Municipio Ponente che è stata fatta tre giorni prima che a noi venisse comunicato in conferenza dei servizi che dovevamo fare questo tipo di impianto. Come vi dicevo, sull'impianto di pretrattamento con gli enti abbiamo stabilito esattamente quali devono essere le caratteristiche di questo impianto e del ciclo complessivo, che non riguarda soltanto l'impianto di pretrattamento che andremo a realizzare, ma anche integrazione di questo con l'attuale depuratore di Cordignano e con il futuro depuratore di area centrale. Perché qua stiamo parlando di un sistema di depurazione, non soltanto di un impianto.

Come vi dicevo, anche qua se poi l'Assessore riterrà opportuno convocare una seduta *ad hoc*, quando avremo nel calcolo dei prossimi dieci, quindici giorni la progettualità definitiva, abbiamo avuto il verbale con l'indicazione precisa l'altro ieri. Per essere chiari sui tempi, abbiamo ricevuto il verbale in cui ci si diceva: vogliamo un progetto che contenga questo, questo e questo l'altro ieri, lo consegneremo anche questo entro la metà di ottobre, penso anche prima. Tranquillamente quando lo avremo, lo potremo venire a presentare in Consiglio comunale.

Resta il fatto che questo impianto di pretrattamento del percolato è un impianto da realizzare a tutela della salute pubblica. Non è un impianto che noi realizziamo, perché ci piace fare gli impianti di pretrattamento lungo il corso di rio Cassinelle. È un impianto che è stato richiesto dagli enti e dall'Arpal proprio a tutela della salute pubblica. Quindi occorrerebbe forse, quando si fanno gli esposti, ricordarsi anche andare un po' a vedere per che cosa vengono realizzati questi impianti.

Per quanto riguarda il tema delle aree, ha già risposto l'assessore Pignone. Scusate, Porcile. L'assessore Pignone deve ancora rispondere in realtà. Quando lo audiremo, glielo chiederemo e lo inviteremo a breve. L'assessore Porcile ha già risposto.

Credo francamente che, mi consenta il consigliere Farello, un po' di opacità in questa fase ci serve per evitare di attizzare ulteriori strumentalizzazioni che sorgono spontanee ogni qualvolta si parla di impianti, che evidentemente è diventata una parolaccia nel vocabolario della lingua italiana, e quindi non complicare ulteriormente la definizione di uno scenario che l'azienda ha ben chiaro deve essere rispettoso delle esigenze industriali, rispettoso delle esigenze dei cittadini. Ma non vorrei mettermi qui a fare il toto area e ad avere comitati spontanei che poi, magari per l'impianto di recupero spinto di materia, pensano che io voglia realizzare una centrale nucleare.

Quindi su questo, io credo che l'esperienza che abbiamo vissuto sull'impianto di pretrattamento, un impianto per la salute pubblica, ci consigli come azienda quel minimo di prudenza e di impermeabilità rispetto a questo genere di situazioni. Grazie.

RUSSO - PD

Solo una annotazione. Noi veniamo da altre Commissioni tutto quello che riguarda aree, questi macro temi che sono stati individuati con una calendarizzazione la più precisa, bene tutto. Però sull'ordinaria amministrazione mi aspettavo qualcosa in più. Nel senso che mi sembra che stia finendo come sul tema della sicurezza. Anche la sporcizia adesso sta diventando una questione di percezione. Non c'è sempre bisogno di fare dei monitoraggi più o meno organizzati per vedere lo stato delle cose. Possiamo organizzare un monitoraggio, un'autovalutazione. Io ho sentito parlare di queste cose. Però c'è proprio un problema oggettivo. A me spiace cadere nel banale, ma sarà che di queste segnalazioni,

parlo di una zona molto ben delimitata che è quella del centro-ovest, siamo piuttosto invece oberati. C'è il tema degli ingombranti per la strada, per le vie, dove le persone camminano nei marciapiedi, che sta diventando una questione dirompente.

Io sono contenta dei contatti con le associazioni di Cittadinanzattiva, ma qua si tratta di fare ordinaria amministrazione al meglio. Dobbiamo rivedere il contratto di servizio. Ci dica l'Assessore con quali modalità dobbiamo intervenire. Ma io non sto parlando di aree di investimenti ulteriori, di impianti. Imparerò tutto quello che c'è da imparare, segnalo la banalità dell'ordinaria amministrazione che al momento secondo me è al di sotto della qualità minima.

Il numero delle sanzioni in questo caso, come ho già detto in altre questioni per quanto riguarda la sicurezza, è irrilevante. Il fatto che voi sanzionate dei comportamenti, non c'entra nulla con il fatto che il servizio venga mantenuto. Le sanzioni servono, ma a quanto pare non sono sufficienti. Prendiamo atto però che, a fronte di tante sanzioni, continuano ad esserci molti comportamenti che non ci devono essere, e un servizio che comunque non è all'altezza dei cittadini. Non è all'altezza di quanto si aspettano.

Poi, affrontare i temi della sicurezza e del degrado nelle zone periferiche, diventa sempre più difficile. Perché in una zona sporca o comunque degradata, è più difficile fare anche opere che attengono alla sicurezza per quanto riguarda i cattivi comportamenti che non sono reati. Io penso che se non cominciamo a vedere le cose tutte insieme, ci sono zone in questa città che continueranno a stare sempre peggio.

Il fatto di avere una città pulita, ordinata senza i materassi o i frigoriferi, parlo per esperienza personale, una cosa che detesto fare da Consigliere ma mi tocca oggi, non può essere legato al fatto che su una zona bisogna investire, perché ci sono dei problemi. Tutte le cose vanno legate insieme. Se è un problema solo del centro-ovest ne prendo atto, non penso purtroppo che sia così. Organizziamo un'attività che sia migliore, senza dover aspettare attività ulteriori di monitoraggio. Partiamo dai dati che ci sono e che sicuramente molti altri Consiglieri come me sono in grado di fornire all'Amministrazione comunale per dirigere ancora meglio il proprio servizio.

DE PIETRO - M5S

Anche io scendendo un po' di livello rispetto all'impianto, non posso che far notare al presidente il grande numero dei cassonetti di raccolta della carta che sono senza coperchio. Questo naturalmente è molto negativo. Anche per una questione ovviamente estetica, ma perché chiaramente sfalsa il calcolo del peso della carta, e quindi della raccolta differenziata. Quindi mi auguro che adesso in previsione del periodo invernale, dove piovierà più spesso, che sia fatto rapidamente un controllo e perlomeno una mappatura per poter introdurre dei valori corretti sulla raccolta della carta in funzione dei giorni di pioggia. Credo che forse una cosa del genere potrebbe essere utile per non pubblicare dati falsati. Quindi falsi.

Per quello che riguarda invece il discorso dei terreni, sono rimasto un po' male, mi sarei aspettato che le motivazioni che richiedono la segretezza, fossero per motivi commerciali, come si usa fare solitamente quando si è alla ricerca della causa. Invece sentir dire che l'unica motivazione è non far incazzare la gente, forse in questo caso è una motivazione che non regge molto con il processo democratico e partecipato, che dovrebbe portare ad accettare un impianto all'interno di un quartiere ad esempio, o nelle vicinanze di un quartiere. Anzi, da questo punto di vista inviterei a pubblicare questi dati e cercare un contatto con le persone per cercare di trovare una soluzione cominciando dall'inizio quindi, cominciando dalla partecipazione. Perché se ci si muove come ci si è sempre mossi in questa azienda, ci troveremo con un impianto che non funziona alla fine. Questo succederà.

Per quello che riguarda rio Cassinelle, quindi il discorso del depuratore, abbiamo già avuto modo con il presidente a quattr'occhi di parlarne, io ho delle grosse perplessità sul fatto che se questo depuratore non viene messo a fondo discarica e viene messo lungo il tragitto, se non si cambia anche il tubo, sicuramente sia prima che è indispensabile che dopo nel caso di malfunzionamento dell'oggetto, poco cambia dal punto di vista dell'inquinamento del rio.

Poi, un po' scherzoso ma anche un po' preoccupato, queste questioni che sono state raccontate di Scarpino, che è un fiore all'occhiello in nero della città di Genova, inviterei l'assessore Porcile a proporre all'Assessore al turismo di inserire Scarpino nei percorsi turistici e sul sito «Visit Genova».

GRILLO – PDL

Prendo atto della disponibilità qui rappresentata oggi dal presidente Castagna e dall'Assessore di aggiornare alcune Commissioni consiliari, per le quali ovviamente io farò pervenire per iscritto le mie proposte di argomenti da trattare, così come sinteticamente le ho rappresentate nel mio primo intervento.

Non ho avuto risposta invece sulle notizie stampa relative ad ipotesi di una compartecipazione di Iren nella società. Ne parlano i giornali quotidianamente. Se volete fornirci qualche notizia in merito. Credo sia anche un atto dovuto nel momento in cui ne parla la stampa cittadina.

NICOLELLA – LISTA MARCO DORIA

Fermo restando che rimangono un po' sospese in quest'aula i due grossi quesiti, cioè dove facciamo gli impianti e con cosa li finanziamo, che è la questione centrale della questione dei rifiuti, va bene la riservatezza, vanno bene i segnali che sembrano arrivare dall'Amministrazione che non è più un grande boh, però è questione di strategia aziendale e in questo senso è del tutto rispettabile.

Per quanto riguarda le isole ecologiche, io sono d'accordo con quanto sottolineava il consigliere De Pietro, cioè che la pubblica utilità della creazione di un'isola ecologica deve far sì che, una volta presa la decisione, l'Amministrazione porti avanti il percorso non indipendentemente dal parere dei cittadini, ma incontrando il favore dei cittadini proprio perché è un intervento di assoluta pubblica utilità.

Quindi rimane la questione industriale, su cui io non mi addentro perché non è proprio questione di cui abbia le competenze, però stabilire dove, come, con chi, con quali finanziamenti si fanno gli impianti, io credo che questa sia la sede. Cioè se si possa ottenere un prestito da Cassa depositi e prestiti, ci possono essere dei finanziamenti europei, non è percorribile questa strada, dobbiamo cercare un *partner* industriale, bisogna che comunque le opzioni vengano messe sul tavolo, perché più volte il Consiglio comunale ha deliberato in questo senso e prendiamo come impegno le prossime scadenze che indicava – immagino per metà ottobre, fine ottobre – il presidente Castagna. Ma io ritengo che, proprio per dare continuità, il senso di costruttività che trasmette l'azienda, bisogna che vengano fissati questi particolari che, ripeto, sono particolari fondamentali.

Detto questo, approfitto della presenza dell'azienda per porre alcune questioni. La prima già sollevata da altri Consiglieri, è quella del decoro urbano. La questione del decoro urbano nelle varie parti della città segue logiche diverse. In centro storico il problema degli ingombranti non che non esista, esiste, però siamo ad una situazione allarmante che interferisce addirittura con l'attività turistica della città, di mantenimento del decoro urbano. Cioè il nostro centro storico – io sono imbarazzata a dirlo – è assediato da deiezioni umane e canine. Questo va al di là delle mansioni dell'azienda, però è nelle mansioni dell'Amministrazione far sì che un regolamento di polizia municipale sul decoro urbano venga osservato.

Ripeto, sono imbarazzata a dirlo, però non c'è altro mezzo che l'educazione dei cittadini che siano resi responsabili di comportamenti contro il decoro urbano. Non so se avete presente la situazione. Adesso che è piovuto, tutti i cittadini del centro storico aspettano le piogge d'autunno per poter respirare. Io credo che una città che abbia ambizione turistica, ripeto, lo dico in questa sede ma la questione è assolutamente di interesse trasversale, ripeto, una città che abbia ambizione di tipo turistico, non possa tollerare che il proprio centro storico offra come attrazione turistica gli afori medioevali che appestavano la città. Bisogna che facciamo un'evoluzione da questo punto di vista. In questo senso, i proprietari di cani vanno responsabilizzati, ma ripeto, vanno responsabilizzati anche i cittadini eventualmente con sanzioni dei comportamenti contro il decoro urbano.

La seconda questione è più una questione parcellare, mi rendo conto e me ne scuso. Ma chiedo informazioni riguardo al compostaggio domestico, perché tempo fa era stata avviata una campagna con la messa a disposizione delle compostiere dei cittadini che vogliono fare questa pratica, volevo

sapere gli esiti di questa campagna se incide, immagino che incida in maniera minimale il compostaggio domestico, però è anche vero che ha probabilmente un costo altrettanto minimale.

Per cui, a fronte delle percentuali di riciclo che non riusciamo a sollevare, mi chiedo se il trattamento dell'umido in ambito domestico per chi ne abbia la disponibilità degli spazi, mi rendo conto che sarà un'istanza un po' *radical chic*, però sono condannata a fare considerazioni *radical chic*, ma credo che il compostaggio domestico comunque abbia se non un valore in assoluto, un potenziale da non sottovalutare. Grazie.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Se posso dare la mia preferenza rispetto agli argomenti da affrontare nelle prossime Commissioni, inizierei dal piano degli investimenti, cioè da come andiamo a chiudere l'area, l'investimento che abbiamo di fronte, quantificare l'investimento. Perché per me è anche dirimente questo aspetto rispetto alle fasi successive, perché se noi stiamo affrontando l'argomento di Amiu che passa da azienda di servizi ad azienda industriale, io prima di innamorarmi del socio industriale o del socio finanziario voglio capire quanta capacità di investimento l'azienda ha bisogno, necessita e in che modo ci approvvigioniamo di queste risorse. Perché io tendenzialmente come mio impeto non sono per le privatizzazioni, sono per riuscire a controllare come soggetti enti pubblici tutti quelli che sono i servizi pubblici.

Detto questo, se il soggetto pubblico non ha la capacità di investimento, ci approntiamo ad un controllo serio di quello che è poi il servizio, perché una volta che poi non abbiamo il controllo dell'azienda, dobbiamo capire in che modo tuteliamo i cittadini rispetto al servizio. Quindi questo è un altro passaggio, che ogni volta che ci accingiamo a cedere quote di aziende per qualsiasi ragione, secondo me è molto importante.

Rispetto invece alla qualità del servizio, ho riscontrato anche io che rispetto alla fase iniziale di inizio estate, finalmente la qualità del diserbo è migliorata. Auspicherei che di qui alla primavera prossima, quindi al prossimo ciclo di crescita dell'erba nelle croese e anche nei marciapiedi periferici, non è un tema che forse magari appassiona chi frequenta solo il centro storico o le vie turistiche, ma chi invece frequenta le periferie, il fatto di tenere il diserbo e fare cura del territorio, è una questione importante anche per quello che riguarda l'integrazione tra diserbo e spazzamento. Perché se non facciamo il diserbo, non tagliamo l'erba, la qualità della pulizia è ancora più scadente.

Rispetto alle isole ecologiche, ora stiamo come Comune ampliando il numero delle isole ecologiche. Secondo me, sarebbe anche necessario capire in che modo l'accesso alle isole ecologiche lo traguardiamo in modo differente. Nel senso che se, come avviene ad esempio un territorio a caso, faccio come la consigliera Russo, faccio l'esempio del centro-ovest, in media Val Bisagno noi non abbiamo più la raccolta dell'ecovan, perché è stata razionalizzata. Può darsi che dopo anni che io stesso dicevo che non è abbastanza pubblicizzata e visibile, dove sono le postazioni dell'ecovan e quando avvengono, perché io ne avevo testimonianza diretta perché me lo chiedevano costantemente, quando facevo il giornalaio quand'è che arrivava il camioncino degli ingombranti. Quindi non mi era chiaro quando c'era. Adesso non c'è più. Il problema è che se uno deve portare due ingombranti all'isola ecologica e si fa prestare o si fa aiutare da uno che ha un furgoncino, o affitta il furgoncino e quindi ha un costo maggiore, o se lo fa venire per forza a prendere a casa. O in macchina in un viaggio solo non ce la fa. Quindi questa dinamica per cui chi ha una partita Iva, non può accedere, troviamo il sistema per cui quelli che lo fanno di professione riusciamo a censirli in qualche modo, ma non può essere una cosa così secca e rigida o in qualche modo li facciamo pagare a posteriori. Un sistema per cui semplifichiamo la vita ai cittadini e non incentiviamo le discariche nelle varie colline, perché comunque poi anche quelli che fanno di professione lo sgombero, tendenzialmente poi alla fine ce lo buttano nelle colline la sera.

Se noi pensiamo che anche i rifiuti e gli ingombranti siano una risorsa, perché recuperiamo la materia, forse troviamo il modo di farli accedere alle isole ecologiche in qualche modo. Nel senso, regolamentare in maniera più semplice l'accesso all'isola ecologica e non a vietarla, come mi sembra di capire è sinora.

Rispetto alla situazione dello spazzamento, siccome l'azienda ha cercato di razionalizzare le risorse umane destinate a questo servizio, implementando quello che è lo spazzamento meccanizzato, se questa è pur sempre la strategia, chiedo allora che lo spazzamento meccanizzato venga fornito anche di spazzatrici di una dimensione molto più piccola. Perché purtroppo non avendo più il servizio di prima di spazzamento fatto a mano con l'operatore, ma fatto solo con la macchina, in tante vie non principali dove ci passa una macchina piccolina, allora forse ci dotiamo di qualche macchina più piccolina e *una tantum* facciamo passare le macchine piccoline in queste vie laterali, che sono meno sotto l'occhio della grande viabilità, ma che vengono fatte segnalazioni anche lì del decoro. Capisco che impiegare risorse umane costantemente è difficile, ma se abbiamo invece la dotazione di una spazzatrice piccolina, riusciamo a farcela passare.

Faccio l'esempio a San Pantaleo piuttosto che, ci sono tutte vie piccole nelle periferie che con lo spazzamento meccanizzato si potrebbero anche fare e vanno in quell'ottica lì. Poi io non sono un appassionato di spazzamento meccanizzato, non lo odio come mia madre perché diceva che fa male alla salute, perché alza le polveri sottili, però se la strategia è questa, magari mandiamo un pochetto più di acqua quando passa la macchina nel circuito, e forse si risolve anche qualche problema di timore di salute.

Altra cosa, volevo capire quando parliamo della differenziata, se la sperimentazione che abbiamo fatto sul Levante dei bidoni con il *microchip*, è una sperimentazione che l'abbiamo giudicata, come mi sembrava alcuni mesi fa, positiva. Nel piano degli investimenti che facciamo, oltre l'area del recupero della materia, abbiamo idea di mettere anche quei bidoni come parte dell'investimento che facciamo, perché se funziona, secondo me è un esperimento da portare avanti anche in previsione del fatto che se non possiamo fare il porta a porta, faccio la prossimità, in qualche modo dobbiamo disciplinare quello che è l'atteggiamento virtuoso dei nostri concittadini.

FARELLO - PD

Molto breve. Innanzitutto mi permetta la controbattuta, dico al consigliere Nicoletta che avere autocoscienza di classe va bene, quindi se uno è *radical chic* sapendo di esserlo, è a posto. L'importante è non esserlo per sbaglio. Quindi va bene. Ha raggiunto un quieto vivere.

Mi tocca fare questa domanda, anche perché anche qui abbiamo votato cose in Consiglio comunale più volte, non mi ricordo se l'ennesimo emendamento anche all'ultima delibera. A me fa piacere che ci sia un'isola ecologica in più stranamente al Lagaccio. Non è che è in un quartiere *radical chic*. Abbiamo scelto un quartiere che non ce l'aveva, l'abbiamo messa nel quartiere meno *radical chic* di quel quartiere.

Tra l'altro, mi permetto intuitivamente, uno che sta a pre molo Maddalena e deve portare una cosa all'isola ecologica, secondo me arriva prima in Val Bisagno o a Pra' o in Valpolcevera, piuttosto che al Lagaccio perché conosco la conformazione urbanistica di questa città. Quindi ovviamente sarà l'isola ecologica per quelli del Lagaccio. Cosa che va perfettamente bene.

Qua io mi rendo conto delle difficoltà dell'Amministrazione. Le capisco. Più volte però il Consiglio comunale ha dato l'unica soluzione realistica da questo punto di vista. Non vuoi l'isola ecologica? Paghì più tariffa. E quelli che hanno l'isola ecologica, ne pagano di meno. Semplice, banale. Perché se invece di essere considerato un servizio, perché chi non vuole l'isola ecologica non capisce niente, perché avere l'isola ecologica vicino è un servizio, questo io ne sono convinto, perché se l'isola ecologica è organizzata bene, funziona bene, tenuta nel modo in cui deve essere tenuta, averla vicina è un servizio, perché per me è meno sforzo portare all'isola ecologica il mio oggetto.

Se però è considerata una servitù e io la voglio addirittura in casa degli altri, allora la pago. Perché non è possibile che ci siano alcuni quartieri di questa città che continuino a pagare l'esternalità negativa di chi quella cosa lì non la vuole. O se la pigliano, o altrimenti la pagano gli altri. So che è brutale, ma dal momento in cui è costruita in quel modo la tassa dei rifiuti, è una cosa che si può applicare esattamente come si applica tra Comuni dell'Ato di Genova una tariffa differenziata rispetto a dove si è, e a come ci si comporta nei confronti del servizio.

PASTORINO - SEL

Nelle domande che ho fatto prima, mi sembra che sul sito dell'umido in Varenna non mi avete risposto, e quindi chiedo notizie su questo.

Non sono molto soddisfatto delle risposte, non riesco a comprendere perché non si faccia di tutto e non si sia fatto di tutto quest'anno per aumentare la raccolta della differenziata e dell'umido, studiando tutte le possibilità anche pregnanti, perché le tonnellate che vanno fuori regione sono sempre le stesse. Mentre invece con un'azione capillare con impegno di tutti, si potevano ridurre le tonnellate e nel frattempo recuperare risorse economiche dai prodotti differenziati. Io non comprendo quest'anno di staticità su questa azione. Non la comprendo e quindi non sono soddisfatto.

Un'altra domanda che volevo fare, io un po' di tempo fa avevo fatto un 54 sul mal comportamento della società Switch che pagava i lavoratori a tre mesi di ritardo e poi con due mesi di ritardo. Ha migliorato leggermente il suo *range*. Chiedevo, al momento risulta che le lamentele dei lavoratori continuano e chiedevo se Amiu su questo subappaltatore fa pressione che paghi regolarmente i suoi dipendenti. Grazie.

LAURO - PDL

Io devo fare una domanda che non riesco anche con il 54, a parte tutto il discorso che voi sapete come la penso, non hanno perso ha detto Pastorino, per me sono anni persi perché questi discorsi li sentivamo con la Vincenzi. Quindi direi che non crediamo più a niente. Purtroppo crediamo solo alle bollette che ci sono arrivate l'altro giorno. Qui continuano a telefonare ai cittadini dicendo che cosa devono fare, se possono portarsela via loro la spazzatura, magari gli conviene di più, perché sono botte magari di 500,00 euro. Magari se si organizzano privatamente i cittadini, si comprano un terreno e fanno una discarica. Non è più utile il servizio, se costa così tanto. Comunque, questo poi lo vedremo in aula che cosa porterete, eccetera.

Io volevo parlare di pulizia Amiu. L'Aster sta rimpallando la palla a voi per quanto riguarda, e questo visto che c'è il presidente, per quanto riguarda tutti gli escrementi dei piccioni attaccati alle entrate dei mercati comunali. Se voi alzate gli sguardi all'entrata dei mercati comunali, ci sono, si vede attratti dal cibo, non lo so, croste impegnative di escrementi di piccioni attaccate alle arie condizionate. Io ho interessato Aster. Sembra un problema da niente, però vi assicuro che sta diventando uno schifo in città, dappertutto. Se lei alza gli sguardi di tutte le arie condizionate, comunque abbiamo delle croste di escrementi. Aster dice che se ne deve occupare Amiu, perché gli escrementi spettano ad Amiu.

Allora presidente, sicuramente i cittadini devono pagare le bollette, devono diversificare, arriveranno a queste famose differenziate, lo so che lei sorride, le sembra che non sia un problema, però hanno anche diritto ad avere almeno un minimo di igiene, perché qui non la rimpalliamo magari alla Regione questa roba qua. È veramente scandaloso, perché fa tutto parte di una filosofia. Cioè noi vogliamo i soldi, però dobbiamo dare anche qualche cosa. È vero che dovete pulirle voi queste cose? E se è vero, perché non lo fate da anni? Perché qui è una storia di anni, e invito i Consiglieri quando girano in città, ad andare a vedere le uscite delle arie condizionate dei negozi, dei supermercati, di tutto quello che è vicino al cibo, delle serrande dei mercati comunali, di tutto quello che l'animale non può entrare, ma cerca di arrivare e quindi fa quello che deve fare.

È molto importante. Vi assicuro che, a parte il discorso politico che poi mi riserverò di fare alla fine di questo iter di Commissioni, se no ripeto sempre le stesse cose da anni, io trovo interessante, visto che anche la bolletta parla anche di questo. Grazie.

PORCILE - ASSESSORE

Molto brevemente, perché siamo al terzo giro, poi eventualmente su alcune cose più specifiche risponde Castagna, ad esempio il compostaggio. Però due cose più in generale sulla qualità del servizio le volevo dire. Nel senso che rispondendo alla consigliera Russo, ma poi anche a Nicoletta, Malatesta, io assolutamente lo dico in piena franchezza e trasparenza, ho premesso che ci sono oggettivamente un numero tale di segnalazioni e di riscontri per cui il giudizio sul servizio in particolare negli ultimi mesi non può essere positivo. Ho aggiunto che prima di maturare una

valutazione un po' più completa, e soprattutto fare un'analisi delle priorità di intervento, probabilmente Sampierdarena deve essere una di queste. Ma ho bisogno di qualche riscontro. Ho parlato di monitoraggio, valutazione, prima di decidere se e dove chiedere all'azienda di potenziare ulteriormente il servizio, perché sono anche tantissime le segnalazioni di situazioni di degrado, sporcizia o ingombranti accumulati, dove magari c'è una frequenza di passaggio di tre o quattro volte al giorno.

Quindi da questo punto di vista, il fatto che le nostre risposte si associno sempre all'importante rilevanza anche del tema del controllo e delle relative sanzioni, la ragione è questa. Nel senso che non sempre necessariamente c'è un disservizio in termini di scarsa frequenza di intervento o addirittura mancati interventi. E vale anche per gli ingombranti. Nel senso che in alcune zone della città addirittura in modo gratuito, se no con cifre davvero ridotte, è noto che basterebbe alzare il telefono e chiedere all'azienda di venirselo a prendere il materasso. Però ripeto, concordo sul fatto che negli ultimi mesi la percezione diffusa di larga parte della cittadinanza sembra essere quella di un peggioramento del servizio, e quindi su questo si dovrà intervenire.

Sulle altre questioni, eventualmente in chiusura adesso lascio la parola al presidente Castagna, vi propongo il calendario di Commissioni a cui ho accennato dall'inizio, perché condivido le priorità che sono state evidenziate. Dico solo una cosa al consigliere Grillo, è vero che sui giornali è uscito più volte il tema in relazione al tema degli assetti, l'interesse di Iren per. Ripeto, Iren è uno dei soggetti che nel momento in cui noi, sicuramente mi rendo conto, è inutile che ride...

Io non sto mica dicendo. Però il fatto che esca sui giornali, che un grosso gruppo decida di fare uscire sui giornali il proprio interesse per, è legittimo. Non deve far pensare i Consiglieri che ci siano operazioni già decise, che non possono essere tali e che si costruiranno nelle modalità, nei termini e nei tempi che le norme impongono.

Volevo rispondere a Farello, ricordandogli che i quartieri di Oregina e Lagaccio sono i miei quartieri, quindi figuriamoci se. Quindi sono molto orgoglioso io essendo un servizio, se davvero riusciremo a fare una nuova isola ecologica proprio in quelle zone e non in altre. Dopodiché ovviamente concordo rispetto alla necessità che anche altre aree della città, in particolare Ponente e Levante, visto che per adesso lo abbiamo solo nelle vallate, velocemente si dotino di questo importante servizio.

Lascio la parola a Castagna, poi vi propongo un ordine di argomenti che possiamo affrontare nelle prossime settimane.

CASTAGNA - PRESIDENTE AMIU

Sul tema del degrado credo che sia rientrato in tutti gli interventi, quindi su questo vorrei iniziare, fermo restando che onestamente, consigliera Lauro, a me non risulta che nel nostro contratto di servizio ci sia quel tipo di pulizia lì, ma farò le verifiche del caso. Verificherò se nel contratto di servizio di Amiu o in qualche contratto collegato. Eventualmente ce lo inseriamo, certo.

Per rispondere anche al consigliere Russo, peraltro credo che proprio sul municipio centro-ovest di Sampierdarena, che conosco molto bene, di cui conosco le criticità, però io invece credo proprio che il tema degli abbandoni interessi Amiu nella fase dove occorre ripristinare, ma sia soprattutto un tema di presidio e di sanzioni. Perché troverei singolare che i cittadini genovesi dovessero pagare *tout court* l'incuria di altri genovesi che non si preoccupano di smaltire neppure correttamente, laddove il servizio o costa poco o è gratuito di ritiro.

Mi faccia finire, perché poi qua sembra che facciamo l'attacco ad Amiu, che è una società di pelandroni che non fanno niente dalla mattina alla sera. Nel municipio centro-ovest io parlando con il responsabile di zona, nell'anno 2014 al di fuori dell'attività normalmente svolta io ho chiesto quanti interventi *spot* su segnalazione, del Municipio o dei cittadini, abbiamo fatto. Sono stati oltre 350. Quindi c'è un presidio su quel territorio come su altri, che compatibilmente con le forze di Amiu è il massimo che noi oggi siamo in grado di produrre, perché non dimentichiamo che questa è un'azienda che, a parte i sessanta assunti che in realtà sono trenta *full time equivalent* alla fine, per cui non sono sessanta, sono trenta in termini di ore/uomo. Questa è un'azienda che negli ultimi anni ha visto correttamente, su indicazioni dell'azionista, ridurre i costi e non aumentare i costi del personale. Noi

ora dovremo presentare entro il 15 ottobre, ma a questo punto chiederò al Comune una proroga dei tempi per il piano del fabbisogno, perché a questo punto evidentemente occorre accelerare la definizione del contratto del servizio degli *standard*. Quante volte dobbiamo andare a pulire, se le carte sono dentro o sono fuori, e poi sulla base di quelle che sono le richieste che non dipendono solo dal Municipio, perché io capisco che ci sono le zone turistiche, è complesso. Io la settimana scorsa ho partecipato a due riunioni, una che riguardava la pulizia del cimitero di Staglieno, nella quale mi si chiede più presidio nei bagni, e sono ventisei i bagni del cimitero di Staglieno, che quando si rompe peraltro, giusto per fare un po' di ironia, se si rompe dalla tazza in su è Aster. Se si rompe dalla tazza in giù, è Mediterranea delle Acque. Noi siamo i gestori. Quindi in un cesso ci siamo in tre. Quindi occorre sicuramente razionalizzare.

Ma in questa richiesta di presenza di prestazioni dell'azienda, mi stupisce che nessuno abbia mai parlato dell'avviare una seria campagna di coinvolgimento anche dei cittadini nel decoro della propria città. Perché se deve essere soltanto Amiu che interviene a sanare queste situazioni, io faccio presto, mi dite quante volte devo scopare in via Cantore, guardiamo quante persone sono e poi vi chiederò di assumere cinquecento persone. Perché non è pensabile che adesso sul tema del degrado che è vero, è reale, ma non è mica Amiu che butta i materassi, e che adesso addirittura si dica ad Amiu che non deve fare le sanzioni, ma deve togliere i materassi, lo trovo piuttosto singolare.

Su questo si inserisce il tema delle isole ecologiche, consigliere Malatesta. E si inserisce però anche il tema di normative di carattere non comunale, ma regionale o nazionale che ad esempio sullo zetto rispetto al quale abbiamo la discarica chiusa e quindi con costi maggiori, adesso ti impongono anche la caratterizzazione. Cioè vengono a rompere il bagno in casa mia, poi io devo caratterizzare quello zetto lì prima di smaltirlo. Questo non dipende da Amiu, non dipende dai cittadini, sono condizioni a contorno oggettive che rendono ad esempio difficile per noi oggi progettare un impianto per gli inerti, perché la dottoressa Riso è qua, stiamo parlando con il Comune se quando adesso c'è un abbandono di materiale inerte in giro, Amiu debba andare a fare la caratterizzati di quel materiale prima di ritirarlo. Perché adesso se io lo ritira senza aver fatto la caratterizzazione, vado in galera c'è il penale. Chi la paga la caratterizzazione? Deve rimanere lì finché non si sa che cos'è?

È molto più complessa la situazione di quella. Dietro tutto questo io capisco che c'è il degrado, però dovete capire che dietro queste situazioni c'è un'azienda con una complessità che sta cambiando un suo approccio industriale, sta cambiando un modello e lo sta facendo con un'azienda con un'età media di cinquantadue anni. Quindi ci sono anche delle dinamiche di cui occorre tenere conto.

Allora il tema oggi del degrado che è vero, io credo vada affrontato in termini un po' più generali, non semplicemente come le cose che deve fare Amiu o non deve fare Amiu. Perché Amiu le deve fare, sono scritte sul contratto di servizio, e ci mancherebbe altro, ma è tempo probabilmente di rivedere anche tutti insieme, di condividere quali sono le prestazioni minime. Fuori da quelle, si paga. Come succede in tutte le città che hanno un gestore privato che ti dice le cose che sono dentro e quelle fuori si paga. Perché i trecentocinquanta interventi a Sampierdarena *spot* al di fuori, io non me li posso più permettere come azienda. E su Sampierdarena, peraltro, mi spiace che venga evidenziato sempre e solo quello che non va. Noi abbiamo avviato, ad esempio, un progetto europeo sul recupero degli abiti usati con la Caritas e con l'Università Sant'Anna di Pisa proprio per andare a farne un centro di eccellenza del recupero e del riuso di tutto quello di cui ci riempiamo la bocca, quando parliamo di economia circolare. E ora porteremo a Sampierdarena la fabbrica del riciclo.

Quindi al di là dello scopare per terra, questa azienda su certi territori è fortemente impegnata anche con un'attività propria di animazione sociale, che da contratto di servizio non le compete nemmeno. E vorrei che fosse...

Ma non ci perdiamo troppo tempo, ci sono risorse europee, per fortuna ci troviamo i soldi per farlo.

Ciò detto, ripeto, io sono disponibilissimo ed è quello che sto facendo, a discutere anche Municipio per Municipio, e l'avevo detto quando ero venuto in tutti i Municipi, avevo detto ditemi quali sono le venti cose di cui nei prossimi tre anni secondo voi ci dobbiamo occupare. L'ho detto a tutti i Municipi. Sulla caccia di piccione verifico.

Sull'umido in Val Varenna, consigliere Pastorino, purtroppo in quell'area è venuta giù una frana, c'è una frana incombente, pericolosa, è un'area che va messa in sicurezza, quell'area per il momento noi non la possiamo più utilizzare. Inoltre c'è un tema di possibilità dei mezzi di passare sotto quel famoso volpino, che limita anche la grandezza dei mezzi e quindi è un'area nella quale dobbiamo andare a mettere mano.

Consigliere Pastorino, non sono proprio d'accordo sul fatto che abbiamo perso un anno, perché io vi ho detto che in sei mesi abbiamo portato l'umido alla Foce, a Quinto, a Nervi, anche a Sestri Ponente, mal contate io credo che in sei mesi noi abbiamo avvicinato direttamente tra le venti e le venticinque mila famiglie, e abbiamo i riscontri *one to one*. Quindi non credo che sia stato tempo perso.

Per quanto riguarda il compostaggio domestico, mi riservo di verificare la riuscita e lo stato attuale dell'iniziativa.

Per quanto riguarda Switch, è un fornitore rispetto al quale per ogni segnalazione che ci arriva, noi chiediamo riscontro immediato rispetto allo stato dell'arte. L'azienda fino ad oggi ce l'ha dato nei termini in cui l'abbiamo richiesto. Non manchiamo di contestargli nulla.

Consigliere, io ho fatto delle verifiche personali su una segnalazione che mi era arrivata personalmente, e alla fine l'azienda aveva pagato. Semplicemente c'erano i tempi tecnici tra il bonifico della banca e quando è arrivato al lavoratore. Non voglio farla in generale, ma li stiamo vedendo uno per uno, e me ne sto anche personalmente occupando.

Per quanto riguarda, e veramente qua chiudo perché poi è un tema sul quale credo che l'azienda c'entri fino ad un certo punto, la parte del socio. Voglio essere molto chiaro, per fare l'evoluzione da società di servizi a società di tipo industriale non bastano i soldi, secondo me. Se posso esprimere un auspicio, è che in un processo di crescita industriale di queste società che non dovrà, almeno questo è quello che noi abbiamo scritto nel piano industriale, occuparsi solo dei rifiuti del comune di Genova, e quindi che auspicabilmente dovrà andare in un'ottica almeno regionale, io credo che per accelerare questa transizione sia opportuno avere un socio di tipo industriale, perché questo ormai è un settore di tipo industriale.

Io sono stato a Roma ancora due giorni fa alla riunione delle aziende dei rifiuti, tutti ormai stanno evolvendo in società di tipo industriale. Noi abbiamo da recuperare terreno in maniera molto veloce, Amiu fino a ieri è stata una società di servizi. C'è un tema di cultura industriale che non cresce spontaneamente in un anno, due anni, tre anni o quattro anni, neanche avendo un sacco di soldi.

Segnalo che avere dei soldi da dover restituire per gestire degli impianti industriali, che noi non abbiamo mai gestito, rischia invece di crearci un problema, perché non potremo poi magari far rendere quegli impianti per quello che noi pensiamo.

È un tema di risorse. E quando parlo di risorse, io non ho mai inteso parlare soltanto di risorse economiche, io intendo parlare di risorse economiche, aziendali e culturali. Su questo vorrei che non fosse un aspetto che viene tralasciato, perché se è vero che noi dobbiamo fare un'espansione di tipo industriale sul resto della regione, Amiu fino a ieri è stata una società di servizi, ed è tuttora una società di servizi.

PADOVANI - PRESIDENTE

Grazie.

Se siete d'accordo, io lascerei la parola alla consigliera Russo, perché è stata chiamata direttamente in causa e poi vi diciamo l'intenzione su come proseguire.

RUSSO - PD

Mi dispiace rubare tempo ancora ai colleghi, ma solo per una precisazione. Io nel mio intervento non ho detto che Amiu non deve fare sanzioni. A me dispiace di essere così polemica, però francamente mi sento proprio tirata in causa. Ho detto che il dato delle sanzioni non è sufficiente per dire che un servizio è svolto più o meno bene.

Quando le politiche di coinvolgimento cittadinanza contro il degrado, ricordo al presidente Castagna che io all'azienda chiedo di svolgere un servizio, alla pubblica amministrazione chiedo di

dare delle linee di indirizzo e anche delle politiche. Sicuramente l'assessore Porcile farà in modo che ci sia un'azione di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini e una serie di comportamenti virtuosi, che a quanto pare ancora non sono collettivi. All'azienda darò indicazioni per lo svolgimento di un servizio che in alcune zone, io penso in tutta la città, ancora non è all'altezza.

Ho fatto un esempio del mio territorio, perché ci vivo e lo conosco meglio, ma potrei fare esempi di altri, come altri colleghi hanno fatto. Quindi negare il problema, non mi pare la cosa migliore. E nemmeno dire che ci sono altre politiche di Cittadinanzattiva. Se tutti insieme discutiamo sull'evidenza di un problema, riterrei più opportuno farlo ognuno nelle competenze. Però sul degrado in generale, secondo me, è una politica di indirizzo che dovrebbe fare l'Amministrazione.

PADOVANI - PRESIDENTE

Questa Commissione è servita per affrontare una complessità, perché è servita per evidenziare una serie di nodi, l'invenzione mia e del presidente Russo è quella di aggregare i nodi intorno ad alcune aree per poterli affrontare insieme, quindi abbiamo intenzione di fare un calendario. Ovviamente accogliamo i suggerimenti, concordandolo con voi, ma accogliamo i suggerimenti da parte dei Consiglieri sulla trattazione degli argomenti, accogliamo invece la richiesta che mi sembra sensata di coinvolgere, visto che la questione del piano rifiuti riguarda la Regione e la Città metropolitana, invitare sia l'Assessore regionale in uno di questi prossimi appuntamenti, sia l'Assessore alla Città metropolitana che casualmente è qui presente per contestualizzare la questione, ed eventualmente anche i Municipi, visto che abbiamo un problema di distribuzione in relazione ai Municipi. Quindi abbiamo in mente di concordare un calendario. Ovviamente lo condividiamo. Questo mi sembra il minimo.

Quindi se siamo d'accordo, facciamo così e accogliamo le proposte dei vari Consiglieri.

Dichiaro chiusa la seduta.

ESITO

Situazione A.M.I.U. Audizione Management	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Il Presidente alle ore 11,57 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)

(Documento firmato digitalmente)